

CON IL DECRETO DEL GOVERNO UN MILIARDO DI EURO E UN PIANO OLTRE L'EMERGENZA

Tutto in mano a Fico

Sarà il presidente della Regione a guidare gli interventi per i Campi Flegrei

ITALIA & MONDO



IL PAPA

Leone XIV sta meglio
Ha concelebrato
la messa al Gemelli

All'interno



LA POLITICA

Scontro alla Camera
sul gas russo
Meloni rilancia

All'interno



EUROPA

Crisi energetica
Italia e Grecia
Sos inflazione

All'interno

“Il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto-legge sui Campi Flegrei, frutto anche delle interlocuzioni istituzionali che abbiamo portato avanti in queste settimane in una reale e leale collaborazione con il Governo. La principale novità che introduce è un cambiamento significativo del modello di governo del territorio per la gestione del fenomeno bradisismico”. Lo ha il presidente della Giunta regionale della Campania, Roberto Fico, nominato commissario per gli interventi nei Campi Flegrei.

All'interno

Sospesi due dirigenti medici assenteisti Erano in fuga d'amore ma in servizio...



Risultavano in servizio in ospedale ma in realtà erano altrove, persino in volo per l'estero, e per questo una dirigente biologa e un dirigente medico dell'ospedale San Pio di Benevento sono stati sospesi dal servizio per dodici mesi.

All'interno

IN CAMPANIA 53MILA INTERVENTI MA SONO TANTE LE OPERE NON COMPLETATE

Pnrr, 15 miliardi e tanti ritardi



Quindici miliardi di euro e oltre 53mila interventi finanziati in Campania con il Pnrr ma il peso delle opere ancora aperte resta elevatissimo.

Nei grandi progetti interprovinciali emerge la criticità più evidente con una domanda che, vicino alla scadenza del PNRR, richiede una risposta: quante opere sono state davvero realizzate in Campania e quante risorse si sono trasformate in servizi per i cittadini?

All'interno

NAPOLI



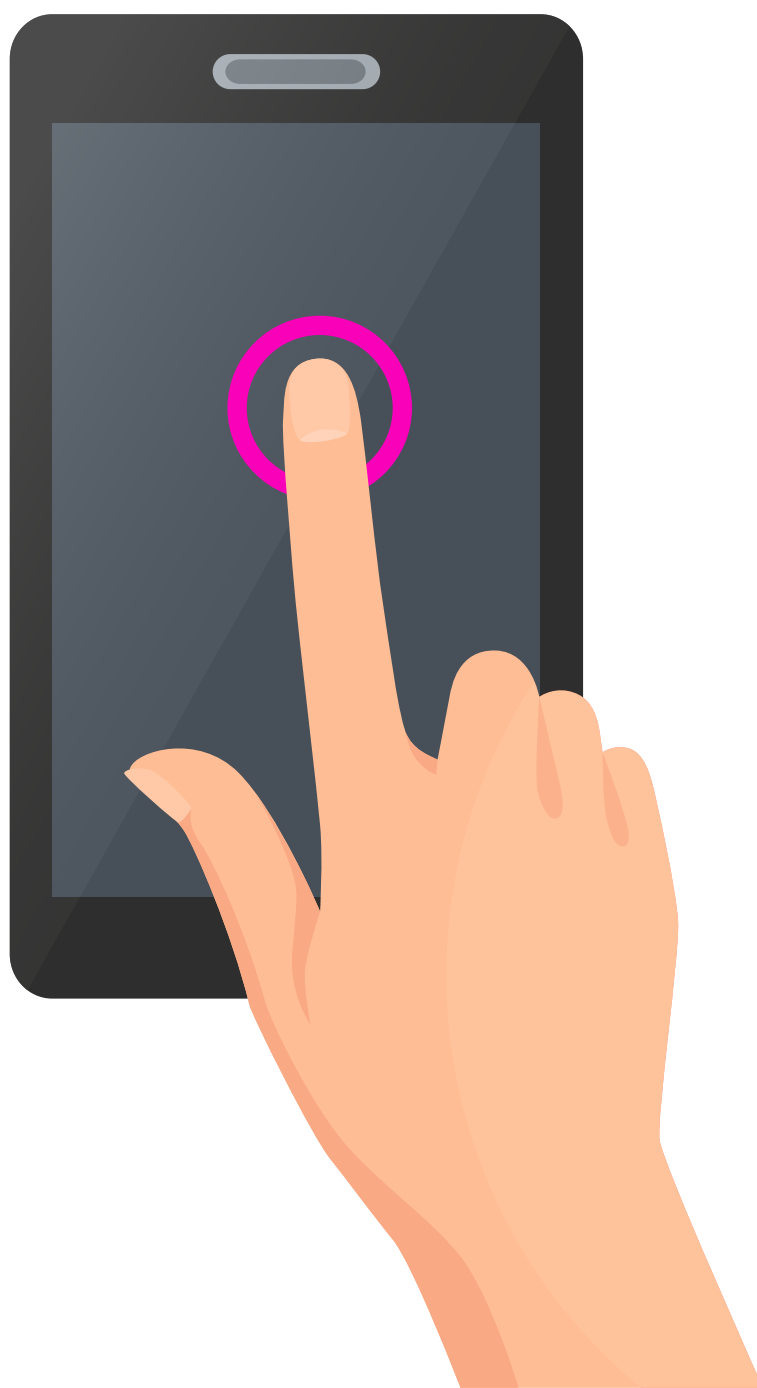
LA VERTENZA

I portuali
oggi si fermano
Protesta contro
Eliseo Cuccaro

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





IL FATTO

Dal decimo piano del Gemelli arrivano segnali rassicuranti: fisioterapia, alimentazione regolare e una messa concelebrata. Ma il tour di novembre tra Uruguay, Argentina e Perù potrebbe essere rivisto

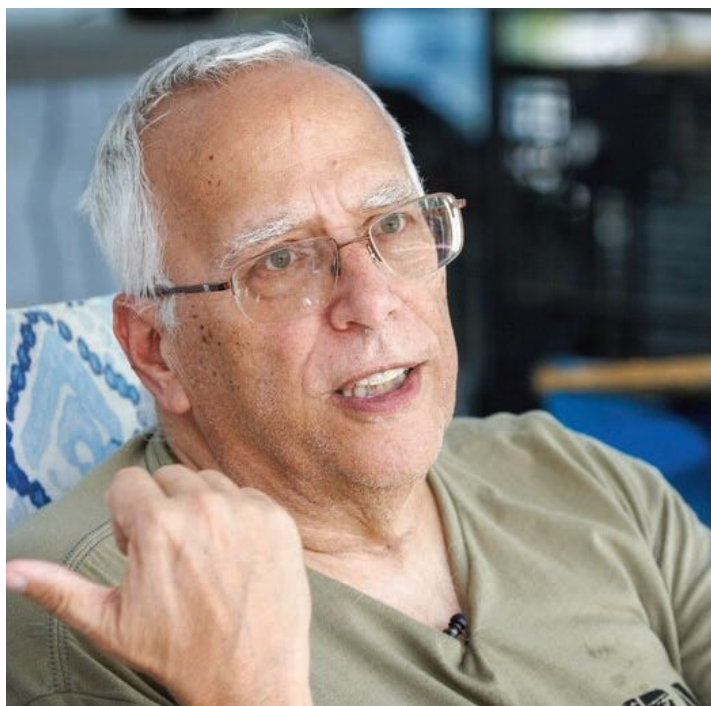
Papa Leone XIV, primo giorno di ripresa: concelebra una messa

L'intervento Decorso post-operatorio regolare dopo l'intervento al polmone. Il Pontefice è di «buon umore» e segue tutte le indicazioni dei medici. Attesa per l'esame istologico che deciderà il futuro dell'agenda

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il primo giorno di decorso post-operatorio di Papa Leone XIV al Policlinico Gemelli si chiude con segnali incoraggianti. Il Pontefice, operato martedì per l'asportazione di un tumore maligno al polmone, ha iniziato la fase di recupero con una sorprendente energia: si è alzato dal letto, ha camminato nella stanza, ha mangiato regolarmente sia a colazione che a

confermare il clima positivo è il direttore della Sala Stampa vaticana, Matteo Bruni, che ha riferito che il Papa è di «buon umore». Il bollettino medico firmato dal dottor Luigi Carbone e dal professor Stefano Margari-tora conferma che tutto procede secondo le aspettative. Gli esami del sangue e la radiografia del torace, effettuati dopo l'intervento, «confermano un decorso post-operatorio regolare: i valori sono nella norma per il



teso nei prossimi giorni. È questo il dato che potrebbe influenzare la decisione sul viaggio in Sudamerica, previsto dal 6 al 17 novembre. Un itinerario impegnativo: 31mila chilometri di spostamenti tra Uruguay, Argentina e Perù, con tappe che includono anche Cuzco, a 3.400 metri di altitudine sulle Ande, e una visita nella foresta amazzonica. Un tour che, nelle condizioni attuali, potrebbe risultare eccessivamente gravoso. Bruni, con prudenza, ha ricordato: «Abbiamo sentito le parole del Papa, la sua intenzione e il suo

desiderio di andare. Poi vedremo». Una frase che lascia aperta ogni possibilità, richiamando indirettamente l'Angelus di domenica scorsa, quando Leone aveva parlato proprio del viaggio in Perù. Dal decimo piano del Gemelli trapela poco: i collaboratori del Papa cercano di proteggere la sua privacy e la Sala Stampa non conferma eventuali incontri con membri della Curia. Tuttavia, Leone ha voluto far arrivare messaggi rassicuranti alle persone più care. Il fratello del Papa, Louis Prevost, ha raccontato: «Ho ricevuto un

messaggio dal suo braccio destro: era uscito dalla sala operatoria, era sveglio, si sentiva bene e non provava dolore». Prevost, che vive in Florida e sta affrontando a sua volta un percorso oncologico, ha parlato di un Leone «sereno e forte». Anche il segretario personale del Pontefice, monsignor Edgar Rimaycuna, ha inviato un messaggio al parroco peruviano Carlos Samamé, scrivendo che Papa Leone è «molto sereno». Una serenità confermata da chi lo ha visto entrare in ospedale martedì mattina, con il consueto atteggiamento di fiducia nei confronti dei medici. Secondo quanto si apprende, Leone segue con attenzione ogni dettaglio del suo percorso clinico: si informa, chiede spiegazioni, ma allo stesso tempo rispetta scrupolosamente le indicazioni dell'équipe medica. Una fiducia che si era già manifestata nelle scorse settimane, quando tre esami fondamentali – una broncoscopia robotica con biopsia, una TAC toracica con contrasto e una PET – avevano indicato la necessità dell'intervento. Intanto, in Vaticano si è chiuso il summit dedicato all'Amoris Laetitia, convocato dal Papa per riunire a Roma i vescovi di tutto il mondo. Leone ha inviato un messaggio ai partecipanti: «Come sapete, in questi giorni non mi è stato possibile essere tra voi. Vi ringrazio di cuore per le vostre preghiere e per il lavoro che avete svolto assieme». Un segno di vicinanza che conferma la volontà del Pontefice di mantenere un contatto costante con la Chiesa universale, anche durante la convalescenza.

Louis Prevost: «Ho ricevuto un messaggio dal suo braccio destro: era uscito dalla sala operatoria, era sveglio, si sentiva bene e non provava dolore»

pranzo e ha svolto la fisioterapia respiratoria prevista dal protocollo clinico. Ma non solo. In una stanza appositamente allestita al decimo piano dell'ospedale, Leone ha anche concelebrato una messa, un gesto che testimonia la volontà di mantenere, per quanto possibile, la sua routine spirituale. A

tipo di intervento eseguito». Al momento resta valida la previsione di una settimana di ricovero, calcolata a partire dall'ingresso in ospedale avvenuto martedì. Se il decorso clinico appare rassicurante, molto più incerta è l'agenda futura del Pontefice. Tutto dipenderà dall'esito dell'esame istologico, at-





IL FATTO

Energia, Ucraina, Europa e politica interna al centro di un dibattito acceso. Botta e risposta con Bonelli, Provenzano, Boldrini e i vannacciani. Approvate al Senato le due risoluzioni della maggioranza

Scontro sul gasolio russo Doppia risoluzione su Kiev

Meloni in Parlamento La premier definisce «molto rischiosa» l'intesa annunciata da Trump sulle importazioni di carburante da Mosca. La portavoce del Cremlino replica: «Non sono affari suoi»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Le comunicazioni della presidente del Consiglio Giorgia Meloni in vista del Consiglio europeo del 15-16 ottobre hanno trasformato la giornata parlamentare in un confronto serrato, segnato da tensioni politiche, repliche incrociate e un nuovo strappo tra maggioranza e opposizioni. Dopo l'intervento del mattino al Senato, la premier è arrivata alla Camera accompa-

mile apertura «legittimerebbe Mosca mentre le sue bombe continuano a cadere sulle città ucraine» e fornirebbe nuove risorse al Cremlino. La replica di Mosca è stata immediata e sprezzante. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova: «Prima di tutto non sono affari suoi. Secondo, tornare alla frase uno». Un commento che ha alimentato ulteriormente la tensione diplomatica. Come già accaduto al Senato, anche alla



hanno giudicato la mossa una forzatura politica e hanno scelto di non partecipare alla votazione, abbandonando l'Aula. Nel centrodestra si parla di una necessità formale, mentre tra le opposizioni la lettura prevalente è quella di un tentativo di metterle in difficoltà. Il tema dell'energia è stato centrale nell'intervento della premier, che ha ribadito la necessità di un «mix energetico» e criticato le proposte dei Verdi. Il siparietto con Angelo Bonelli ha catturato l'attenzione dell'Aula: il deputato ha accusato Meloni di non aver pronunciato

la parola «clima» e di aver tagliato fondi alle comunità energetiche rinnovabili. Bonelli ha detto: «Lei governa da quattro anni e ci dice che servono risposte strutturali sull'energia... Oggi una pensionata deve pesare le foglie di lattuga». Quando ha chiesto se la premier stesse ridendo di lui, Meloni ha scosso la testa. «La assolvo», ha replicato Bonelli, mentre Meloni ha mimato il gesto dell'assoluzione sacerdotale. Sul fronte della guerra, Meloni ha rivendicato la linea del governo: «Sostegno a Kiev, pressione su Mosca e unità euro-

atlantica». Ha poi attaccato chi, nelle opposizioni, ha cambiato posizione nel corso della legislatura, invitando i parlamentari che hanno mutato orientamento a «rassegnare le dimissioni e ricandidarsi con le nuove tesi». Immediata la replica dei vannacciani, che hanno accusato la premier di incoerenza ricordando la sua uscita dal Popolo della Libertà nel 2012. Il capogruppo Edoardo ZIELLO ha affermato: «L'interesse nazionale è drammaticamente in ballo quando si finanzia una guerra che affama le famiglie italiane e le ville degli oligarchi di Zelensky. È una vergogna». Meloni ha ribadito il no italiano al superamento dell'unanimità in Europa, sostenendo un modello «più confederale che federale». Sul bilancio Ue ha assicurato che l'Italia «non firmerà un accordo non vantaggioso solo per rispettare una data», difendendo la Politica agricola comune, la Pesca e la Coesione. Sulla difesa ha respinto le accuse di tagli al welfare: «Chi racconta che più sicurezza vuol dire meno ospedali mente sapendo di mentire». Il confronto si è acceso anche con il Pd. Meloni ha chiesto chiarimenti a Giuseppe Provenzano su una frase relativa ai rapporti con Trump, definendo «misogino» il tono usato. Laura Boldrini ha replicato che «la misoginia è un'altra cosa» e che non va strumentalizzata. A Palazzo Madama le due risoluzioni della maggioranza sono state approvate con ampia maggioranza: 104 sì per la prima, 108 sì per la seconda. Le opposizioni non hanno partecipato al voto, contestando il metodo della doppia mozione.

In Aula centrodestra compatto, opposizioni fuori dalla votazione

gnata dal vicepremier Antonio Tajani, accolta dagli applausi dei banchi del centrodestra. Il passaggio più delicato riguarda l'intesa annunciata dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump per una possibile importazione di gasolio russo. Meloni ha definito la scelta «una decisione molto rischiosa», spiegando che una si-

Camera la maggioranza ha presentato due risoluzioni unitarie sulle comunicazioni della premier. La seconda, aggiunta in extremis, contiene un riferimento alla tregua energetica tra Russia e Ucraina, con l'impegno a sostenere la cessazione degli attacchi alle infrastrutture energetiche. Le opposizioni





IL FATTO

Contestati sei profili di possibile illegittimità. Nel mirino: premio di maggioranza, base regionale del Senato e indicazione del premier

Lo scontro Il leader di Noi di Centro aderisce ai ricorsi coordinati dal professor Roberto Zaccaria «Meccanismi che alterano la libertà di scelta degli elettori. Supporterò ogni fase del procedimento»

Legge elettorale, Mastella firma il ricorso alla Consulta

Oreste Vassalluzzo

BENEVENTO – Clemente Mastella, leader di Noi di Centro e sindaco di Benevento, ha firmato la procura speciale per sostenere la richiesta di dichiarazione di illegittimità costituzionale della nuova legge elettorale. L'iniziativa è coordinata dal professor Roberto Zaccaria e dalla Rete per un voto libero e uguale, che ha già predisposto una serie di ricorsi alla Corte costituzionale. «Ho firmato insieme ai costituzionalisti e alla Rete coordinata dal professor Zaccaria. Sono disponibile a fornire il necessario supporto per ogni fase del procedimento, fino al vaglio della Corte», ha dichiarato Mastella. Il sindaco di Benevento ha spiegato le ragioni della sua adesione: «Nessuna pregiudiziale politica, ma ritengo vi siano elementi di potenziale incostituzionalità evidenti. La legge mette insieme meccanismi che alterano la libertà di scelta degli elettori, comprimono l'eguaglianza del voto e proteggono artificialmente i partiti già presenti in Parlamento con il diabolico sistema creato per l'abnorme numero di firme richieste». Tra i profili contestati, Mastella richiama il

tema della rappresentanza al Senato: «La Costituzione stabilisce che il Senato sia eletto 'a base regionale', mentre questa legge costruisce un premio sostanzialmente nazionale, subordinato al raggiungimento del 42% da parte della stessa coalizione in entrambe le Camere. Il meccanismo contrasterebbe con la diversa base costituzionale prevista per Camera e Senato». Altro punto critico riguarda l'indicazione del candidato premier: «La Costituzione non prevede l'elezione diretta del premier: il Presidente del Consiglio è nominato dal Capo dello Stato, è sua prerogativa. Qui invece si introduce un premierato sgrammaticato». La firma di Mastella si aggiunge alle iniziative già avviate dalla Rete, che contesta sei aspetti della legge: premio di maggioranza, premio al Senato su base nazionale, modalità di assegnazione dei seggi, alternanza di genere, numero di firme per le liste, indicazione del candidato premier. Secondo i ricorrenti, tali elementi inciderebbero sulla parità del voto, sulla rappresentanza territoriale e sulla coerenza costituzionale del sistema.

ANNUNCIO DEL SENATORE LOMBARDO ED EX MINISTRO

«Non siamo un partito di estrema destra» Garavaglia sfida Salvini al Congresso Lega

MILANO – Massimo Garavaglia rompe gli indugi e annuncia la sua candidatura alla segreteria della Lega, sfidando direttamente Matteo Salvini al congresso del 23-24 ottobre. Il senatore di Cuggiono, già ministro del Turismo nel governo Draghi e oggi presidente della commissione Finanze del Senato lo ha confermato con parole che segnano una presa di posizione netta sulla linea politica del partito. «Mi candido anche per dire che non siamo un partito di estrema destra. Noi siamo federalisti e siamo il partito dei territori». Garavaglia rivendica così l'identità originaria del Carroccio, prendendo le distanze dalle etichette che negli ultimi anni hanno accompagnato la leadership salviniana. Il senatore insiste sul tema: «Ci disegnano come di estrema, ma non è così. La Lega è la Lega». Una dichiarazione che punta a riaffermare la natura federalista e territoriale del movimento, in un momento di forte dibattito interno. Garavaglia ha spiegato di aver parlato della sua candidatura anche con il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: «Certo, è un amico. Ma ho tanti amici in tutta Italia». Una frase che lascia intendere un lavoro di tessitura politica già avviato in vista del congresso milanese. La candidatura di Garavaglia apre ufficialmente la competizione interna per la guida della Lega, in un passaggio che si preannuncia decisivo per il futuro del partito: ridefinizione dell'identità politica, rapporto con il centrodestra, ruolo del federalismo, gestione dei territori e delle amministrazioni locali. Il congresso del 23-24 ottobre sarà dunque un banco di prova per la leadership di Salvini e per le diverse sensibilità presenti nel Carroccio.





IL FATTO

La manovra potrebbe arrivare oltre il 20 ottobre. Coperture difficili: si cercano 8 miliardi tra banche, assicurazioni, energia, giochi e risparmi del Pnrr

Manovra in salita: tempi lunghi, misure in bilico e coperture da trovare

Economia Il governo punta sulla clausola europea per sostenere famiglie e imprese, ma il rinvio del testo in Parlamento apre nuove incertezze. L'Irpef perde quota, maggioranza in fibrillazione

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La manovra 2027 procede con passo incerto, tra tempi che si allungano, misure che cambiano direzione e una caccia alle coperture che si fa sempre più complicata. Il governo Meloni, alla sua quinta legge di bilancio, ha scelto di tentare la carta europea per ottenere margini aggiuntivi a sostegno delle famiglie colpite dall'inflazione. Una strategia che però comporta

mina un clima di incertezza. Nel pomeriggio viene diffuso un ordine del giorno che, oltre al Dpb, include anche «l'illustrazione delle linee della manovra». Tre quarti d'ora dopo, il punto scompare. Fonti di governo parlano di «mero errore materiale», ricordando che lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva chiarito in Aula che l'approvazione della manovra sarebbe avvenuta «in un momento successivo». Il



perentorio, potrebbe dunque non essere rispettato. Il governo incassa il via libera del Parlamento al Dpb e allo scostamento da 29 miliardi concesso dall'Ue per energia e difesa. Ma il percorso verso la manovra resta accidentato, soprattutto sul fronte delle misure fiscali. Quella che fino a pochi giorni fa sembrava una certezza – l'estensione del taglio dell'Irpef fino a 60mila euro – ora appare improbabile. La misura, che avrebbe riguardato 3,3 milioni di contribuenti, è «congelata», riferiscono fonti della maggioranza. Una frenata

che sorprende, visto che il vicesegretario Maurizio Leo l'aveva data quasi per acquisita davanti alla platea di Confartigianato. Ma non tutti gli alleati ci stanno. Il leader di Forza Italia Antonio Tajani è netto: «Assolutamente no, bisogna procedere con un nuovo taglio dell'Irpef». Al posto del taglio dell'Irpef, prende quota l'idea di un bonus per i fragili, che intercetterebbe una platea più ampia. Una proposta che ricalca un'idea di Forza Italia: anticipare al 2026 le detrazioni Irpef per le spese sanitarie, alleggerendo il carico

fiscale delle famiglie più esposte. Il Mef punta inoltre a confermare: la detassazione degli incrementi contrattuali, il rafforzamento dell'iperammortamento per le imprese. Sul tavolo anche la proposta della Lega di estendere la flat tax per le partite Iva fino a 100mila euro, misura che però dipende dal via libera europeo. Il Carroccio spinge inoltre per: pensioni anticipate, taglio del canone Rai. Per i giovani, si valuta una flat tax sugli aumenti contrattuali, mentre Forza Italia propone una no tax area under 35. Noi Moderati chiede «zero tasse ai giovani» e misure sugli affitti a lungo termine. Fratelli d'Italia vuole rendere strutturale la detassazione dei fringe benefit, mentre gli azzurri propongono l'esenzione dal bollo auto per tutte le prime vetture, comprese quelle aziendali. Resta incerta la quota di risorse aggiuntive per la sanità. Il ministro Orazio Schillaci sottolinea che «l'importante è che i fondi vengano spesi bene», ma non è chiaro quanto spazio ci sarà nella manovra per nuovi investimenti.

Il vero nodo è quello delle coperture. Gli occhi sono puntati sulle banche: Salvini si aspetta 5 miliardi, mentre Tajani apre a un contributo ma «senza tassare gli extraprofitti». Si guarda anche a: assicurazioni, società energetiche, giochi e accise, sigarette, risparmi del Pnrr. Secondo le stime circolate nei tavoli tecnici, servono circa 8 miliardi di coperture aggiuntive. Sommando questi ai 14,4 miliardi di flessibilità europea, la manovra potrebbe valere poco più di 22 miliardi.

Sul tavolo bonus fragili, flat tax e misure per giovani e partite Iva

un inevitabile slittamento dell'arrivo del testo in Parlamento, alimentando tensioni nella maggioranza e dubbi sulle misure che entreranno davvero nella legge. Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri approva il Documento programmatico di bilancio (Dpb), l'ossatura della manovra, a Palazzo Chigi do-

ministro vuole infatti attendere la conclusione della procedura europea sulla clausola di salvaguardia, che dovrebbe arrivare dall'Eurogruppo del 9 novembre. Solo allora, spiegano dal Mef, sarà possibile definire una manovra con «contorni certi». Il termine del 20 ottobre per l'invio del testo alle Camere, non



RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.

ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.

ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.

Recupero dell'investimento
già in **3 ANNI***

* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.

* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².

TCI 
YourEnergyPartner

TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it





IL FATTO

Cresce la preoccupazione per le mosse di Washington e per le limitazioni a Starlink. L'Ue valuta nuove forme di sostegno economico e militare

La diplomazia Il presidente ucraino atteso al Consiglio Europeo dopo la tappa a Londra e la cena con il segretario generale della Nato

Zelensky vola a Bruxelles tra timori per la linea Usa

Oreste Vassalluzzo

LONDRA - Da Londra a Bruxelles, passando per una cena con il segretario generale della Nato Mark Rutte: il viaggio europeo di Volodymyr Zelensky arriva in uno dei momenti più delicati per la diplomazia ucraina. Venerdì mattina il presidente sarà davanti ai 27 leader dell'Unione Europea, riuniti per un Consiglio Europeo che si preannuncia decisivo. Un appuntamento che arriva mentre il rapporto con gli Stati Uniti si fa più teso e circolano voci su possibili intese commerciali tra Washington e Mosca ben oltre il discusso deal sul diesel. Le parole «tradimento» e «scontro» sono giudicate eccessive nelle cancellerie europee, ma il timore che gli Usa possano voltare le spalle a Kiev serpeggia nei corridoi delle istituzioni. Lo sintetizza il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa: «Noi abbiamo fatto e facciamo la nostra parte, ci aspettiamo che gli Usa facciano la loro». A Downing Street, Zelensky è stato accolto con il tappeto rosso dal premier britannico Andy Burnham. Nel colloquio, il presidente ucraino ha ribadito: «L'Ucraina è pronta a qualsiasi tipo di cessate il fuoco».

Una frase che conferma la disponibilità di Kiev a valutare ogni spiraglio diplomatico, pur nella consapevolezza che Mosca non mostra alcuna intenzione di fermare gli attacchi. Ma Zelensky ha voluto affrontare anche un tema cruciale: le limitazioni al servizio satellitare Starlink, gestito da Elon Musk. «Quello di cui voglio discutere riguarda Starlink e l'intelligence», ha detto, sottolineando come il depotenziamento del sistema abbia già avuto conseguenze pesanti sul campo di battaglia, con raid russi che hanno lasciato 600mila persone al buio. Il presidente ucraino ha avuto anche un incontro con Re Carlo, un onore riservato solo ai leader più influenti. Zelensky ha ribadito: «Contiamo sulla partnership con gli Stati Uniti: vogliamo solo essere molto onesti, molto chiari e partner forti». La verità, osservano fonti diplomatiche, è che tutti contano sulla partnership americana: gli Usa sono gli unici a poter offrire capacità militari che l'Europa, anche volendo, non può sostituire. Sul fronte europeo, la discussione sul negoziatore unico Ue – una proposta sostenuta da Roma – viene ormai considerata chiusa. Il Consiglio Euro-



peo ha già deciso: al Consiglio e alla Commissione spetterà la gestione diplomatica; agli E3 (Francia, Germania e Gran Bretagna) la parte sulla sicurezza. Una sorta di troika della Coalizione dei Volenterosi, che ha assunto un ruolo centrale. Non a caso, al recente vertice di Miami era presente Bjorn Seibert, capo di gabinetto di Ursula von der Leyen, mentre il corrispettivo di Costa, Pedro Lourtie, è rimasto a Bruxelles per preparare il vertice Ue. «Non c'è alcun appetito di cambiare squadra», spiegano fonti europee. Anche perché, al momento, «non c'è nulla da negoziare con Mosca». L'unica priorità è garantire che Kiev abbia tutto il sostegno necessario per sopravvivere all'inverno, che si preannuncia durissimo. Un

alto diplomatico europeo osserva: «È chiaro che può esserci un approccio dell'amministrazione americana che non corrisponde al nostro interesse». E aggiunge: «Non rinunciamo a convincere gli alleati americani del buon fondamento del nostro approccio. Se a un certo punto dovesse esserci una divergenza, noi andremo avanti». Le elezioni di midterm negli Stati Uniti sono vicine, e nelle capitali europee si attende l'esito con crescente inquietudine. «Deploriamo, quando dobbiamo deplorare, come per l'accordo sul diesel e le sanzioni alla Corte Penale Internazionale, e andiamo avanti», conferma un'altra fonte. L'Ucraina avrà bisogno nel 2027 di fino a 70 miliardi di fondi extra. I leader europei

inizieranno a discuterne nei prossimi giorni, ma si attendono i report della Commissione e del Fondo Monetario Internazionale per una stima precisa. «È troppo presto per una soluzione», confida una terza fonte. Ma una soluzione, assicurano, ci sarà. Anche a costo di riaprire il complesso dossier degli asset russi congelati. Sul fronte militare, il nodo è la difesa aerea. Inizia a circolare una proposta: mettere in comune le scorte di intercettori Patriot per ricavare un surplus da inviare a Kiev. Una misura che richiederebbe coordinamento e volontà politica, ma che potrebbe offrire una risposta immediata alle esigenze ucraine. «Ora come ora bisogna raschiare il fondo e tentare ogni soluzione, anche creativa», osservano fonti europee.





IL FATTO

Sul bilancio 2028-2034 si profila un braccio di ferro: frugali contro “amici della Coesione”. L’Eliseo avverte: senza nuove risorse proprie, la coesione rischia tagli pesanti

Crisi energetica, UE divisa Summit ad alta tensione

Consiglio d'Europa Crisi energetica, Italia e Grecia spingono per misure immediate contro l'inflazione, mentre Nordici, Berlino e Madrid insistono sulla decarbonizzazione

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La crisi energetica sarà il primo argomento sul tavolo del Consiglio europeo di giovedì e, già dalla mattinata, rischia di trasformarsi nel detonatore di un summit tra i più complessi degli ultimi anni. Il senso di urgenza è condiviso: l'inflazione continua a mordere famiglie e imprese, i prezzi dell'energia restano elevati e la guerra in Medio Oriente aggiunge ulteriori incertezze. Ma

malmente maggiore flessibilità sul fronte di bilancio. Ma un nutrito gruppo di capitali – Paesi nordici, Germania e Spagna – ritiene che il nodo centrale sia la dipendenza dai combustibili fossili. E che l'unica via per superarlo sia accelerare ulteriormente sulla decarbonizzazione. È qui che, con ogni probabilità, si registrerà il primo cortocircuito del summit. La Commissione europea non vuole arretramenti sull'exit strategy dalle fonti fossili. Ursula von der Leyen dovrà ascoltare le ri-



potere negoziale dell'Ue. Misure importanti, ma probabilmente insufficienti a ricomporre la frattura tra chi chiede interventi immediati e chi punta a una trasformazione strutturale. Giorgia Meloni approderà al Consiglio europeo sulla scia della lettera inviata a von der Leyen per chiedere maggiore flessibilità. Formalmente il tema non è all'ordine del giorno, ma è difficile immaginare che non emerga nel confronto tra i leader. La partita, però, non si gioca solo al summit. Nelle retrovie, la Commissione ha già dato un via libera preliminare al decreto bollette,

spiegando che si va verso «un accordo di massima» che permetterà alla misura di non violare le norme sugli aiuti di Stato. Il decreto prevede che la tassazione europea sulle emissioni (ETS) per i produttori di elettricità a gas venga spostata sulle bollette dei consumatori, così da innescare un abbassamento del prezzo all'ingrosso dell'elettricità. È su questo principio che si sta sviluppando l'intesa tra Roma e Bruxelles. Sul fronte della flessibilità, a tenere i contatti sono il commissario Valdis Dombrovskis e i ministri delle Finanze di Italia e Grecia. Palazzo Berlaymont

non ha chiuso all'idea di utilizzare il gettito extra-IVA per misure temporanee e mirate a favore di famiglie e imprese. Roma ha ribadito che la richiesta di flessibilità è pensata per restare dentro le regole del Patto di stabilità, condizione necessaria per sperare in un'intesa. Se la mattina sarà dominata dalla crisi energetica, la sera potrebbe essere ancora più infuocata con il dossier sul bilancio pluriennale 2028-2034. La proposta irlandese non è piaciuta quasi a nessuno, neppure alla Commissione. L'idea, a Bruxelles, è di impostare il dibattito sui passi da fare da qui in avanti, contando sulla regia del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Meloni riunirà di prima mattina gli “amici della Coesione”, il gruppo di Paesi che difende i fondi strutturali e la politica di coesione. Dall'altra parte, i frugali – con Berlino in testa – si presentano come un blocco compatto, determinato a tagliare il bilancio. La Commissione ha una stella polare: senza nuove risorse proprie, sarà proprio la coesione a rischiare tagli pesanti. Una posizione condivisa dall'Eliseo: «Non ci potrà essere nessun accordo senza risorse proprie sostanziali», è la linea francese. L'Italia, su questo punto, non è pienamente allineata con Parigi. La partita sul bilancio è lunga e potrebbe non concludersi prima del 2026. Nelle rappresentanze dei 27 circola un mantra: «Non vogliamo un accordo a tutti i costi se è un accordo a perdere». Il summit che si apre sarà dunque uno dei più complessi degli ultimi anni: energia, bilancio, flessibilità e divergenze strategiche rischiano di trasformare Bruxelles nel teatro di uno scontro politico che potrebbe durare mesi.

Von der Leyen pronta a prorogare il temporary framework e ad ampliare gli aiuti alle industrie energivore

è sulla strategia da mettere in campo che l'intesa tra i 27 appare lontanissima. L'Italia si presenterà al vertice con una posizione chiara: servono interventi nel breve periodo, capaci di affrontare «di petto» gli effetti della crisi energetica sull'inflazione. Una linea condivisa dalla Grecia, che insieme a Roma ha chiesto for-

chieste dei leader e proporre un ventaglio di soluzioni. Tra le misure che la presidente è pronta a mettere sul tavolo: proroga del temporary framework per le industrie energivore, con ampliamento dei destinatari; avvio di un dialogo strategico sulla raffinazione in Europa; lavoro per aggregare la domanda di energia, così da rafforzare il



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

PNRR IN CAMPANIA: ANALISI DELLE RISORSE E DEI PROGETTI FINANZIATI



IL FATTO

In Campania 53.201 progetti per un totale appena sotto i 15 miliardi (14,999, per essere precisi). Di questi, il 16,8% risulta concluso, contro l'83,2% ancora in corso. Percentuali riferite al numero degli interventi, non alle somme spese: distinzione essenziale per il bilancio.

Campania ancora in ritardo sui 15 miliardi avuti dal Pnrr

Finanziati oltre 53mila interventi ma il peso delle opere ancora in sospeso resta molto elevato. La grande criticità è emersa nei grandi progetti interprovinciali

Remo Ferrara

NAPOLI - Sono oltre 53mila interventi finanziati in Campania, ma il peso delle opere ancora aperte resta elevatissimo. Nei grandi progetti interprovinciali emerge la criticità più evidente.

Quindici miliardi di euro, oltre 53mila progetti e una domanda che, vicino alla scadenza del PNRR, richiede una risposta: quante opere sono state davvero realizzate in Campania e quante risorse si sono trasfor-

un totale appena sotto i 15 miliardi (14,999, per essere precisi). Di questi, il 16,8% risulta concluso, contro l'83,2% ancora in corso. Percentuali riferite al numero degli interventi, non alle somme spese: distinzione essenziale per il bilancio. Il quadro si complica considerando il valore delle opere: la quota di risorse associata ai progetti completati è diversa dalla percentuale numerica degli interventi terminati. Chiudere centinaia di piccoli lavori non equivale a consegnare una



pongono lo stesso interrogativo: quanto denaro è stato effettivamente liquidato e quanto resta legato a opere ancora sottoposte a verifiche tecniche e amministrative?

Il nodo più problematico riguarda gli interventi interprovinciali: 656 progetti per circa 3,83 miliardi di euro, con appena l'1,8% delle relative risorse associate a opere concluse. Non significa che i cantieri fossero avanzati fisicamente solo dell'1,8%, ma che il valore finanziario dei progetti certificati come conclusi era

estremamente limitato. È qui che assumono rilievo le grandi infrastrutture. Sulla Napoli-Bari (nella foto) sono entrati in esercizio alcuni segmenti ferroviari, ma il completamento dell'itinerario è previsto ben oltre giugno 2026, scadenza originaria del PNRR. Sulla Salerno-Reggio Calabria gli scavi delle gallerie documentano progressi effettivi, senza attestare la conclusione del collegamento. Investimenti strategici finanziati attraverso programmi diversi, per i quali occorre distinguere la quota PNRR dal

costo complessivo.

Il rischio è confondere un obiettivo intermedio con la consegna dell'opera. Un appalto aggiudicato non equivale a un cantiere concluso e, talvolta, neppure a un cantiere avviato. Un pagamento non certifica il completamento dei lavori. Un edificio consegnato – si pensi a una Casa della Comunità – non equivale necessariamente a un servizio funzionante.

La questione riguarda anche le responsabilità. Ritardi progettuali, aumenti dei prezzi, difficoltà negli appalti e carenze amministrative hanno inciso diversamente sui singoli interventi.

Attribuire indistintamente ogni ritardo alla Regione sarebbe scorretto, ma altrettanto lo sarebbe assolvere tutti i soggetti attuatori invocando la complessità del Piano.

Un bilancio serio impone, progetto per progetto, di verificare finanziamento iniziale e aggiornato, cronoprogramma originario, proroghe, stati di avanzamento, pagamenti e collaudi.

Il PNRR non può ridursi a un flusso di miliardi verso questo o quel soggetto attuatore. Il successo si misurerà sulle infrastrutture utilizzabili, sulle strutture sanitarie operative, sulle reti idriche efficienti e sui servizi educativi disponibili. Il problema non è quanto sia stato assegnato alla Campania, ma quanto di quel denaro sia diventato realtà.

E i dati, a pochi mesi dalla scadenza del Piano, non sono affatto confortanti.

Sulla Napoli-Bari sono entrati in esercizio alcuni segmenti ferroviari ma il completamento è previsto ben oltre giugno 2026

mate in servizi per i cittadini? Qui si misura la distanza tra risorse del Piano e risultati conseguiti.

Il monitoraggio parlamentare del 28 luglio scorso, ripreso dal portale istituzionale Europa Campania, censisce nella nostra regione 53.201 progetti per

grande infrastruttura ferroviaria, sanitaria o idrica.

Un'altra rilevazione, riferita al 15 aprile 2026, indicava pagamenti per circa 6,6 miliardi, poco più del 42% delle risorse considerate. I due monitoraggi utilizzano basi differenti e non possono essere sovrapposti. Ma



LA VERTENZA

*Oggi e domani lo sciopero proclamato dai sindacati
contro il mancato riconoscimento dei contributi alla Culp*

Franco De Stefano

NAPOLI - Incrociano le braccia i lavoratori dei Porti del Tirreno Centrale, di Napoli e Salerno. L'astensione scatterà oggi e terminerà solo domani. Pomo della discordia il mancato riconoscimento dei contributi alla CULP.

FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI hanno quindi deciso di passare alla linea intransigente con il presidente dell'Autorità portuale, Eliseo Cuccaro (nella foto). Al centro della vertenza il diniego dei contributi di ristoro previsti dall'articolo 199 e la vicenda della Compagnia Unica Lavoratori del Porto "Flavio Gioia". Garantiti i servizi essenziali e le attività a tutela dei collegamenti con le isole.

Due giornate di sciopero per riportare al centro del confronto istituzionale le criticità che interessano il lavoro portuale e ottenere risposte concrete da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.

È questa la decisione assunta da FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, che hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per il 15 e 16 ottobre 2026, coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori del sistema portuale di competenza dell'Autorità.

La mobilitazione arriva al termine di un percorso di confronto che, secondo le organizzazioni sindacali, non ha prodotto risultati sufficienti a superare le questioni poste alla base della vertenza. In particolare, al centro della protesta figura il mancato riconoscimento dei contributi economici di ristoro previsti dall'articolo 199, con specifico riferimento alla situa-



A Napoli e Salerno i portuali si fermano Linea dura contro il presidente Cuccaro

zione della Compagnia Unica Lavoratori del Porto (CULP) "Flavio Gioia".

Per le tre sigle sindacali, la decisione di ricorrere nuovamente allo sciopero rappresenta la conseguenza di un dialogo che non avrebbe consentito di individuare una soluzione condivisa. Una scelta maturata, sottolineano i rappresentanti dei lavoratori, dopo aver già

manifestato la disponibilità a sospendere una precedente iniziativa di protesta per favorire la ripresa delle relazioni con i vertici dell'Autorità portuale.

La proclamazione dello sciopero segue l'esito negativo dell'incontro del 16 settembre con i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.

Il tavolo era stato considerato un passaggio importante per verificare la possibilità di superare le divergenze e riaprire un percorso di confronto sulle questioni economiche e occupazionali sollevate dalle organizzazioni sindacali. Tuttavia, secondo quanto riferito da FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, l'esito dell'incontro non è

stato sufficiente a fornire le risposte attese né a risolvere le criticità che alimentano la protesta. Da qui la decisione di confermare una mobilitazione articolata su due giornate consecutive, con il coinvolgimento delle diverse componenti del sistema portuale.

Le organizzazioni sindacali richiamano anche quanto accaduto nelle settimane precedenti. Lo sciopero inizialmente programmato per l'11 e 12 settembre era stato sospeso proprio per consentire lo svolgimento del confronto istituzionale e verificare la disponibilità dell'Autorità a riconsiderare il diniego relativo ai contributi di ristoro previsti dall'articolo 199.

Quella sospensione aveva rappresentato, nella ricostruzione sindacale, un segnale di apertura e di responsabilità da parte dei lavoratori e delle loro rappresentanze. L'obiettivo era offrire alle parti il tempo necessario per individuare una soluzione senza ricorrere all'interruzione delle attività. Il mancato superamento delle divergenze ha però riportato la vertenza al punto di partenza, inducendo le sigle a proclamare una nuova astensione dal lavoro. Il nodo principale della mobilitazione riguarda la posizione dell'Autorità di Sistema Portuale rispetto ai contributi economici destinati alla Compagnia Unica Lavoratori del Porto "Flavio Gioia". Le organizzazioni sindacali contestano il perdurare del diniego al riconoscimento delle risorse di ristoro previste dall'articolo 199, ritenendo necessario un intervento che consenta di affrontare le criticità segnalate nella vertenza.



Lectio Magistralis

In Campania gestiti 1500 Km interessati da un flusso di grande mobilità soprattutto nelle province di Napoli, Salerno e Avellino

Nando Di Stefano



Dall'Anas arrivano 4,5 miliardi per investire in lavori e sicurezza

NAPOLI - In Campania il piano degli investimenti di Anas ammonta a 4,5 miliardi di euro, inclusa la progettazione, di cui circa 550 milioni destinati alla manutenzione programmata. Sono i dati riferiti dall'amministratore delegato della società, Claudio Andrea Gemme, nel corso della lectio magistralis che ha tenuto all'Università degli Studi di Napoli Federico II.

"Sono risorse finalizzate a potenziare le condizioni della rete - ha spiegato - rafforzare la sicurezza

delle infrastrutture e garantire maggiore efficienza e continuità alla mobilità di cittadini e imprese". In Campania, Anas ha una rete infrastrutturale di circa 1500 chilometri caratterizzata, ha sottolineato l'ad, "da una particolare complessità dei flussi di mobilità". Tra le principali infrastrutture viarie figurano, tra

le province di Napoli e Salerno, le due statali delle costiere (145 Sorrentina e 163 Amalfitana), il raccordo autostradale 2 di

Avellino, la statale 372 Telesina tra Benevento e Caserta, statali 18 Tirrena Inferiore e la 18 Var Cilentana, nel Salernitano. "Uno dei grandi temi è realizzare nuove opere, fare manutenzione, aprire cantieri e avere l'accortezza che la gestione dei cantieri, che sono poi provvisori, sia all'altezza della sicurezza. E' un tema quotidiano che ci coinvolge e da risolvere".

Lo ha affermato l'ad di Anas, Claudio Andrea Gemme *(nella foto)*, a margine della lectio magistralis all'Università degli Studi di Napoli Federico II, rispondendo a una domanda sugli incidenti mortali che si sono verificati su alcune strade in Umbria e

Campania in prossimità di cantieri. Gemme ha sottolineato che "ovviamente il comportamento alla guida è un comportamento umano che deve coniugare anche il tema di vedere improvvisi ostacoli e, quindi, di affrontarli adeguatamente. Le reazioni alla guida sono assolutamente importanti, gli studi che vengono fatti sono altrettanto importanti e tutti insieme dobbiamo lavorare su questo fronte". Anas gestisce 33 mila chilometri di strade che cresceranno

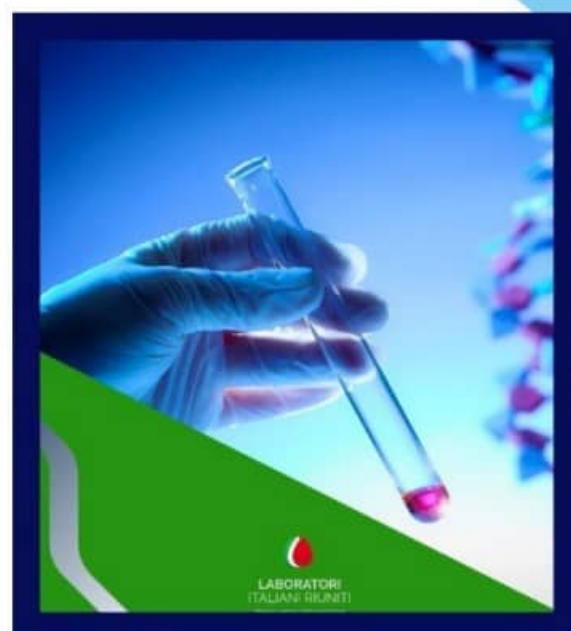
fino a 40 mila nel prossimo futuro, abbiamo un potenziale portafoglio di 43 miliardi di cui 18 miliardi per la manutenzione", ha continuato Gemme, sempre nella lectio magistralis all'Università degli Studi di Napoli Federico II. "La manutenzione è uno dei grandi temi che sono ovviamente oggetto della sicurezza - ha aggiunto -

quindi nei programmi è un altro capitolo di spesa che noi abbiamo affrontare per mettere in sicurezza le nostre strade".

**SICUREZZA
RISORSE
FINALIZZATE
A POTENZIARE
LA RETE
E GARANTIRE
EFFICIENZA**

**GEMME
UNA PRIORITA'
APRIRE
CANTIERI
CON
IL MASSIMO
DEI CONTROLLI**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Tra le misure previste dal decreto ci sono inoltre contributi fino a 30mila euro per gli interventi di pronto ripristino, il riferimento all'Isee per accedere ai contributi (fino al cento per cento) destinati agli interventi di riduzione della vulnerabilità degli edifici.

Non è più tempo di marce su Roma Sui Campi Flegrei ora tocca a Fico

Il Governo con il Decreto ha assegnato il ruolo di commissario al presidente della Regione
Si dovrà lavorare sulla prevenzione e si interverrà sugli immobili e gli edifici danneggiati dal sisma

Nando De Stefano

NAPOLI - Roberto Fico (*nella foto in alto*) sa che ormai non può nascondersi dietro i presunti ritardi di altri e rivendica il ruolo avuto dalla Regione nel Decreto varato dal Governo per i Campi Flegrei.

"Il Consiglio dei Ministri ha approvato "un nuovo decreto-legge sui Campi Flegrei, frutto anche delle interlocuzioni istituzionali che abbiamo portato

tura commissariale della durata di dieci anni, con a capo il Presidente della Regione Campania, che consentirà di definire un quadro più chiaro e stabile del coordinamento delle attività e della programmazione. La struttura sarà dotata di strumenti e poteri per intervenire sugli immobili e sugli edifici danneggiati e, guardando al futuro, per riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato dei Campi Flegrei. Il



senta oggi uno dei sistemi più efficaci per la gestione degli interventi di riparazione e riqualificazione del patrimonio edilizio. Tra le misure previste dal decreto ci sono inoltre contributi fino a 30mila euro per gli interventi di pronto ripristino, il riferimento all'Isee per accedere ai contributi (fino al cento per cento) destinati agli interventi di riduzione della vulnerabilità degli edifici, la sospensione di adempimenti tributari e fiscali, la sospensione dei mutui fino al 31 dicembre 2027 e il prolungamento dei contratti di locazione per rispondere alle esigenze abitative delle fami-

glie coinvolte".

"Abbiamo di fronte una sfida complessa che porteremo avanti continuando nella stretta collaborazione istituzionale con il Governo nazionale e con i Comuni dei Campi Flegrei, senza dimenticare l'ascolto costante dei bisogni delle comunità. Lavoreremo per migliorare e rendere nel tempo progressivamente più rapide ed efficaci le procedure necessarie alle opere di pronto ripristino e di riparazione, per ridurre la vulnerabilità del patrimonio edilizio e - conclude - rispondere alle esigenze dei cittadini e delle attività commerciali e imprenditoriali. Lo faremo con

spirito di servizio e senso di responsabilità. Ciò che più conta è garantire soluzioni tempestive, concrete ed efficaci a una comunità provata, che ama il proprio territorio e che deve guardare al futuro con fiducia. Non lasceremo mai soli i cittadini dei Campi Flegrei".

Soddisfatti per il Decreto del Governo anche i sindaci dell'area Flegrea.

"Accogliamo con favore l'approvazione del nuovo decreto-legge sui Campi Flegrei da parte del Consiglio dei Ministri. Si tratta di un passaggio fondamentale che, prima di ogni altra cosa, riconosce ufficialmente ciò che come Amministrazione sosteniamo e chiediamo fin dal primo giorno su ogni tavolo istituzionale: la necessità di superare la logica dell'emergenza temporanea e garantire una programmazione di lungo periodo per la definitiva messa in sicurezza del nostro territorio". A dichiararlo è stato ieri il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni (*nella foto a sinistra*). "Questo decreto abbraccia in gran parte il lavoro che abbiamo portato avanti in questi mesi sul pacchetto di emendamenti insieme a tutte le Istituzioni e le parti sociali coinvolte - ha aggiunto il sindaco Manzoni - Lo analizzeremo attentamente affinché tutte le richieste proposte ai tavoli siano accolte, ma è sicuramente la prova concreta che la leale collaborazione istituzionale, dalla quale non ci siamo mai discostati, è uno strumento fondamentale per raggiungere risultati nell'interesse della nostra comunità".

Soddisfatto anche il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni:
"Sono state accolte le nostre istanze di questi mesi"

avanti in queste settimane in una reale e leale collaborazione con il Governo. La principale novità che introduce è un cambiamento significativo del modello di governo del territorio per la gestione del fenomeno bradisismico". Così Roberto Fico.

"È infatti prevista una strut-

Governo ha indicato un impegno finanziario di oltre un miliardo di euro nell'arco di dieci anni", ha spiegato il Governatore.

Il nuovo modello di intervento sulle abitazioni, a giudizio di Fico "prende come riferimento l'esperienza della ricostruzione del Centro Italia, che rappre-



LE REAZIONI *Le proposte di Librandi e Morelli. La disamina di Ferrante*

Superata la logica dell'emergenza ma si tutelino le fasce intermedie

**SANGIULIANO (Fdi)**

“Adesso Fico non potrà nascondersi”

NAPOLI - "Il governo Meloni ha prontamente varato il decreto sui Campi Flegrei, stanziando una cifra notevole, oltre un miliardo di euro. Il governo provvede all'emergenza, soprattutto quella abitativa e offre una prospettiva e una visione a un'area meritevole di attenzione".

Lo ha sottolineato, in una nota, il capo dell'opposizione in Consiglio regionale, Gennaro Sangiuliano (**nella foto in basso**), unitamente ai capigruppo di Forza Italia, Massimo Pelliccia, di Fratelli d'Italia, Raffaele Maria Pisacane, della Lega, Massimo Grimaldi, dei Conser-

vatori e Riformisti, Sebastiano Odierna.

"Fondi per il pronto ripristino, fino a trentamila euro. Contributi fino al 100 per cento per ridurre la vulnerabilità degli edifici. Sospensione dei mutui fino al 31

dicembre 2027 e sospensione degli adempimenti fiscali e tributari - si spiega - Prolungamento dei contratti di locazione per le famiglie colpite. Si tratta di fatti concreti che stridono con l'immobilismo parolaio della Regione Campania e di alcuni sindaci. Ora, Roberto Fico si assuma quelle responsabilità a cui ha tentato disperatamente di sfuggire, perché non ha più abili. E i sindaci parolai che non hanno speso le somme di cui disponevano devono adempiere ai loro doveri".

NAPOLI - "Proponiamo di valutare, in sede di conversione del decreto sui Campi Flegrei, una fascia intermedia di contribuzione per gli interventi di riduzione della vulnerabilità sismica, a sostegno di chi supera di poco la soglia dei 28mila euro di reddito imponibile. L'obiettivo è evitare che una differenza contenuta di reddito comporti un aumento molto pesante della spesa a carico delle famiglie". La proposta arriva da Gianfranco Librandi (**nella foto a sinistra con Carmine Morelli**), vicesegretario regionale di Forza Italia Campania con delega alla formazione, e Carmine Morelli, segretario cittadino a Pozzuoli.

"Il governo ha assunto un impegno importante per la sicurezza del territorio. L'aumento del contributo al 100 per cento per i beneficiari con redditi più bassi, previsto nello schema del provvedimento, è una scelta che sosteniamo. Proprio per rafforzarne l'efficacia, chiediamo di considerare anche la situazione di chi supera di poco il limite e può avere difficoltà a sostenere la quota residua dei lavori", spiegano. L'articolo 16 dello schema prevede, per i contributi cui si riferisce la disposizione, il passaggio dal 70 al 100 per cento per gli istanti con reddito imponibile ai fini fiscali inferiore a 28mila euro, al netto del reddito dell'abitazione principale.

"La nostra proposta - sottolineano i due esponenti azzurri - è introdurre, sopra questa soglia e fino a un limite da definire sulla base dei costi e della platea interessata, percentuali di contributo progressivamente de-

crescenti dal 100 al 70 per cento. Chiediamo che ne siano valutati il fabbisogno e la necessaria copertura finanziaria durante l'esame parlamentare".

"Nei condomini, le difficoltà economiche dei singoli proprietari possono complicare le decisioni sui lavori che riguardano l'intero edificio. Una maggiore gradualità del sostegno pubblico può aiutare le famiglie a partecipare agli interventi. Vogliamo contribuire al lavoro del governo con una proposta concreta, che tenga insieme sicurezza delle abitazioni e possibilità economiche dei cittadini", hanno concluso Librandi e Morelli.

Sulle prospettive che si aprono con il decreto del Governo è intervenuto anche il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante (**nella foto a destra**): "Con il nuovo decreto sui Campi Flegrei il Governo compie una scelta chiara: superare la logica dell'emergenza e costruire una strategia di prevenzione strutturale, con nuove risorse, responsabilità definite e interventi programmati nel tempo. La priorità è tutelare le comunità, riducendo la vulnerabilità degli edifici e garantendo condizioni di maggiore sicurezza per famiglie e imprese".

"Particolarmente importante è la misura che prevede un contributo statale pari al 70% delle spese per l'adeguamento sismico degli edifici, con una copertura che - aggiunge - sale al 100% per i proprietari con reddito non superiore a 28mila euro. È una risposta concreta alle esigenze dei cittadini,

che potranno contare anche su contributi fino a 30mila euro per il pronto ripristino degli edifici che hanno riportato danni lievi. A queste misure si affiancano la sospensione di tributi e contributi fino al 30 novembre 2026 e quella delle rate dei mutui fino al 31 dicembre 2027, oltre alla proroga di due anni dei contratti di locazione a uso abitativo in scadenza tra ottobre 2026 e ottobre 2027, per le famiglie con reddito inferiore a 28mila euro, e alla semplificazione delle procedure per le sanatorie edilizie".

La previsione di un fondo pluriennale da un miliardo di euro in dieci anni e l'individuazione di una governance unitaria, affidata al presidente della Regione Campania in qualità di commissario straordinario, consentono di assicurare continuità alla programmazione e accelerare gli interventi. È fondamentale - continua - inoltre, garantire infrastrutture strategiche e vie di fuga efficienti, affinché la prevenzione riguardi non soltanto gli edifici, ma l'intero sistema territoriale. Il Governo dimostra così di voler attuare una visione di lungo periodo, mettendo al centro la sicurezza dei cittadini e la tutela del territorio. Ora sarà decisiva l'attuazione tempestiva delle misure, perché - conclude il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante - alle comunità dei Campi Flegrei servono risposte efficaci, certe e durature".



Il fatto Legale famiglia Caliendo: “Il resto del risarcimento lo chiederemo agli imputati, tra cui ci sarà il cardiocirurgo”

La morte del piccolo Domenico è ormai un affare per gli avvocati

NAPOLI - (Ansa) “I 960mila euro pattuiti per il risarcimento stragiudiziale ottenuto al termine della trattativa per il decesso del piccolo Domenico Caliendo (*nella foto*), sono al netto delle spese legali e non comprendono i danni derivanti dal reato di falso e dalle spese medico-legali sostenute in occasione dell'incidente probatorio, stimate in alcune centinaia di migliaia di euro”. Così l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia Caliendo-Mercolino, contattato dall'Ansa, commenta l'articolo di Fanpage.it in cui si riporta la cifra - 960mila euro - calcolata al termine di una trattativa a cui hanno preso parte l'azienda ospedaliera dei Colli e la famiglia del bimbo con il loro legale.

La cifra, che doveva rimanere coperta da segreto, è stata menzionata in una deliberazione, la numero 785, datata 8 ottobre 2026, pubblicata sul sito web dell'azienda ospedaliera specialistica di Napoli.



“La scelta di non comprendere queste voci nel risarcimento stragiudiziale - spiega Petruzzi - ci consente di poterli costituire parte civile all'eventuale processo per omicidio colposo accanto alla Procura della Repubblica di Napoli, che, altrimenti, non sarebbe stata possibile. In sostanza, il resto del risarcimento lo chiederemo agli imputati, tra cui ci sarà il car-

diocirurgo Guido Oppido”, conclude il legale.

Nell'articolo di Fanpage.it si fa anche riferimento all'eventualità che l'azienda ospedaliera dei Colli possa intraprendere azioni nei confronti dell'ospedale di Bolzano in cui il 23 dicembre 2025 venne prelevato il cuore danneggiato che lo stesso giorno venne trapiantato al piccolo Domenico

ERCOLANO

“Papà vuole soldi per la droga e ci picchia” Chiedono aiuto ai carabinieri: arrestato

NAPOLI - Ci è voluto il coraggio di due ragazze, figlie di un padre violento, tossicodipendente e senza un lavoro stabile, per mettere fine ai maltrattamenti di una famiglia di Ercolano. Lui ha 42 anni, già noto alle forze dell'ordine. Per anni avrebbe vessato la moglie e le due figlie, con un bambino di 10 anni in casa, terzo figlio della coppia. Quando l'astinenza si fa sentire, il denaro diventa un'urgenza e lui pretende che la compagna paghi le sue dosi. Nascono così le liti che degenerano nelle violenze ai danni della donna e delle due figlie. Ieri sera la svolta, con la denuncia delle ragazze che scappano e raggiungono la caserma dei carabinieri dopo l'ultima aggressione subita dall'uomo con calci, pugni e minacce con un coltello.

La richiesta di aiuto porta i militari nell'abitazione della famiglia, dove bloccano il 42enne e lo arrestato per maltrattamenti, violenza e resistenza a pubblico ufficiale per aver tentato di sottrarsi alla cattura. Dalle testimonianze di moglie e figlie emergono anni di violenze, silenzi e paure.



Ragazzo autistico precipita dal terrazzo

Si ipotizza il gesto volontario ma la madre chiede di sapere perché il figlio fosse stato lasciato solo. La vicinanza del sindaco di Qualiano

POZZUOLI - Chiede sia fatta chiarezza sulle circostanze che hanno portato alla morte del figlio, la madre di Roslan (*nella foto*), il giovane autistico di 24 anni, deceduto dopo essere precipitato da una struttura di riabilitazione a Monterusciello, nel territorio di Pozzuoli.

La tragedia si è verificata mercoledì e sul corpo del ragazzo è stata disposta l'autopsia. Al momento sembra che la triste vicenda sia riconducibile a un gesto volontario.

“La madre del ragazzo autistico si chiede perché il figlio sia stato lasciato solo - spiega l'avvocato Sergio Pisani, che assiste la donna - visto che era seguito da terapisti personali durante il giorno e la notte”.

“Sarà necessario verificare le modalità di assistenza e sorveglianza e ricostruire la se-

quenza degli eventi”, dice ancora l'avvocato Pisani che assiste la mamma di Roslan insieme con l'associazione “La Battaglia di Andrea”, da anni impegnata nella tutela dei diritti delle persone disabili.

“L'obiettivo è ottenere risposte sulle circostanze della morte del giovane e fare in modo che gli elementi rilevanti siano adeguatamente approfonditi”, continua Pisani che aggiunge: “restano da chiarire con particolare attenzione le circostanze dell'accaduto e le informazioni fornite dalla madre in merito all'organizzazione della sorveglianza”. “Un'altra notizia di quelle che non vorresti mai ricevere. Un'altra giovane vita spezzata e un'altra famiglia devastata da un dolore che diventa anche rabbia di fronte alle circostanze della tragedia. Ruslan



aveva solo 24 anni ed è morto cadendo dal balcone della struttura di riabilitazione dove era in cura”.

E' quanto afferma il sindaco di Qualiano, Raffaele De Leonardis.

“Da genitore comprendo le ragioni della sua mamma che

chiede tutta la verità sulla morte del povero Ruslan. Da primo cittadino sono vicino alla famiglia alla quale ho già assicurato la disponibilità a sostenerla ed a supportarla”, aggiunge De Leonardis.

“Sono certo che le forze dell'ordine sapranno dare risposte

celeri e certe alla domanda di verità invocata da una madre che ha perso il proprio giovane figlio.

A lei e a tutti quelli che hanno voluto bene a Ruslan giunga l'abbraccio mio e di tutta la comunità di Qualiano”, conclude il primo cittadino.



Operazione Il bilancio complessivo comprende circa 12 chili di marijuana, otto chili di hashish e 100 grammi di cocaina

Scoperta la signora dello spaccio Aveva in casa più di 20 kg di droga

NAPOLI - Un quantitativo di circa venti chili di sostanze stupefacenti, una pistola risultata rubata, centinaia di munizioni e materiale destinato al confezionamento delle dosi.

È quanto hanno rinvenuto gli agenti della Squadra Mobile di Napoli nel corso di un'attività di controllo che ha portato all'arresto di una donna di 33 anni, nella cui disponibilità si trovava un locale utilizzato per custodire la droga e altro materiale.

L'operazione è stata condotta dai cosiddetti "falchi" della Squadra Mobile, gli investigatori impegnati nei servizi di contrasto alla criminalità sul territorio. Gli accertamenti hanno interessato inizialmente l'abitazione della donna, dove gli agenti hanno eseguito una perquisizione che ha consentito di individuare sostanze stupefacenti, denaro contante e un mazzo di chiavi rivelatosi successivamente utile per risalire a un secondo ambiente nella sua disponibilità. All'interno del-



l'abitazione sono state trovate 19 bustine contenenti marijuana e una somma di 6.300 euro in contanti, suddivisa in banconote di vario taglio. Nel corso dei controlli è stato inoltre sequestrato un mazzo di chiavi che, secondo quanto emerso dagli accertamenti, apriva un locale utilizzato dalla trentatreenne.

È proprio in questo ambiente

che è stato rinvenuto il quantitativo più consistente di sostanze stupefacenti. Il bilancio complessivo comprende circa 12 chili di marijuana, otto chili di hashish e 100 grammi di cocaina. Un insieme di sostanze diverse, conservate in un locale nel quale gli agenti hanno trovato anche cinque bilancini di precisione e diverso materiale per il confezionamento delle

dosi.

La presenza degli strumenti per la pesatura e del materiale destinato al confezionamento costituisce uno degli elementi emersi durante l'attività di polizia giudiziaria, insieme alla quantità di stupefacenti sequestrati. Gli accertamenti dovranno contribuire a ricostruire la provenienza della droga e la sua eventuale destinazione, aspetti sui quali non sono stati forniti ulteriori dettagli.

Nel corso della perquisizione del locale è emerso anche un ulteriore elemento di rilievo: la presenza di una pistola Glock calibro 9x21, risultata rubata, e di circa 200 cartucce di diverso calibro.

Il ritrovamento dell'arma e delle munizioni aggiunge un profilo investigativo alla vicenda, oltre a quello relativo alla detenzione delle sostanze stupefacenti.

Il materiale rinvenuto è stato sottoposto a sequestro, mentre per la donna è scattato l'arresto. L'operazione si inserisce nel-

l'attività di controllo e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti svolta dalla Polizia di Stato sul territorio napoletano. La disponibilità di un locale separato dall'abitazione, nel quale erano custoditi quantitativi significativi di droga insieme a strumenti per la pesatura e il confezionamento, rappresenta uno degli aspetti centrali dell'intervento. A questo si aggiunge il rinvenimento dell'arma rubata e delle munizioni, elementi che potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti investigativi. Resta ora da chiarire, attraverso gli accertamenti degli investigatori, l'eventuale rete di approvvigionamento delle sostanze, la loro destinazione e ogni ulteriore circostanza collegata al materiale sequestrato. La ricostruzione completa dei fatti spetterà agli organi competenti, nel rispetto delle garanzie previste dalla legge e della presunzione di innocenza fino a un'eventuale condanna definitiva.

Maxi sequestro di cellulari nel carcere di Poggioreale

E' stato scoperto anche un bilancino di precisione

NAPOLI - - Ancora sequestri di telefoni cellulari nel carcere di Poggioreale, a Napoli: gli agenti della Polizia Penitenziaria ne hanno sottratto nove (8 smartphone di ultima generazione e un micro cellulare) alla disponibilità

dei detenuti insieme con un bilancino di precisione utilizzato per confezionare le dosi di sostanze stupefacenti.

“Questa operazione - dichiarano Giuseppe Moretti e Ciro Auricchio dell' Uspp - conferma l'impegno quotidiano degli agenti del carcere di Poggioreale nel garantire la sicurezza all'interno dell'istituto. Però solo l'abnegazione non basta: servono investimenti adeguati e strumenti tecnologicamente avanzati per contrastare l'introduzione dei cellulari in carcere perché ogni telefono sequestrato è un canale di comunicazione illecito con l'esterno sottratto alla criminalità organizzata”.

“Agli agenti di Poggioreale - concludono i due sindacalisti - che lavorano alacremente lontano dai riflettori a dispetto del deficit di organico e di una popolazione carceraria di 2300 unità, va il nostro plauso per il loro impegno nel mantenere quotidianamente l'ordine e la sicurezza”



I figli di 2 poliziotti nel branco

Avrebbero partecipato all'aggressione dell'uomo che voleva difendere la figlia

NAPOLI - Ci sono anche i due figli di altrettanti poliziotti tra i circa dieci giovanissimi, quasi tutti minorenni, protagonisti della violenta aggressione subita qualche giorno fa nel quartiere Vomero di Napoli da un uomo che durante una rissa è stato anche investito da un camion per la raccolta dei rifiuti. L'uomo, operato, ha rischiato l'amputazione di una gamba. Immediata la condanna dell'episodio di violenza delle forze politiche e non solo.

Coordinati dalla procura per i minorenni Patrizia Imperato, i carabinieri hanno identificato complessivamente una decina di ragazzi, qualcuno solo da poco maggiorenne.

La vicenda, secondo quanto emerso finora, si è sviluppata in due momenti: una lite che ha visto due ra-



gazzine scagliarsi contro una terza per un fidanzatino conteso, seguita dall'intervento di un ragazzo in sella a uno scooter, e dalla reazione del padre della giovane aggredita il quale, dopo avere appreso cosa era successo alla figlia,

ha rintracciato l'aggressore e, scagliandosi contro di lui, ha innescato la reazione violenta degli amici del giovane. Questi, in gruppo, l'hanno pestato con calci e pugni prima e anche dopo l'incidente con il camion



La polemica *La risposta dell'assessore Puca: "Ci dispiace per voi ..e vi perdetevi parecchio"*

Sindaco francese offende Napoli per i panni stesi

Sara Desideri

NAPOLI - Per vietare un lenzuolo alla finestra, a Thizy-les-Bourgs hanno sentito il bisogno di chiamare in causa Napoli. Il Comune francese guidato dal sindaco Rémi Berthoux ha accompagnato le nuove regole sul bucato con una frase destinata a far discutere: «Non, nous ne sommes pas à Naples!», ovvero «No, non siamo a Napoli!». Il riferimento compare nella comunicazione dell'amministrazione ai cittadini, insieme all'invito a contribuire all'immagine del paese e a tenere le calze al riparo dagli sguardi. L'ordinanza, datata 8 settembre, vieta di stendere biancheria o appendere oggetti a finestre, facciate e balconi quando siano visibili dalla strada. Gli stendini sono consentiti purché rimangano sotto l'altezza del parapetto. L'obiettivo dichiarato dall'amministrazione è tutelare l'aspetto degli edifici e migliorare la qualità dell'ambiente urbano. Il bucato può dunque

asciugare all'aperto, a condizione che i passanti non lo vedano. La frase su Napoli ha suscitato critiche già in Francia. Il quotidiano *Le Progrès* ha riferito le reazioni all'annuncio, tra cui quella di una napoletana residente nel Comune: i panni alle finestre appartengono alla vita quotidiana della sua città e non dicono nulla del rispetto degli abitanti per l'ambiente. Berthoux ha difeso il provvedimento richiamando le regole adottate, con modalità diverse, da altri centri francesi e ribadendo la volontà di rendere il paese più curato e attrattivo.

La polemica è arrivata anche a Napoli. Nella replica riportata il 6 ottobre da *Adnkronos*, l'assessore all'Immagine della città Carlo Puca ha risposto con ironia: «A Thizy-les-Bourgs non siete a Napoli. E glielo dico con sincero dispiacere, perché si perde parecchio».

Ha riconosciuto il diritto di ogni amministratore a discipli-

nare il proprio territorio, contestando però l'uso di Napoli come esempio negativo. Ha ricordato la storia, l'arte e la cultura della città, includendo nella difesa anche le lenzuola al sole. Il punto è quel paragone, aggiunto a una comunicazione che avrebbe potuto spiegare obblighi e divieti senza scomodare nessun'altra città. Nel messaggio del Comune, il nome di Napoli basta a indicare tutto ciò che si vorrebbe tenere lontano. Una familiarità con il pregiudizio che consente di usare una città intera come ammonimento, persino quando si parla di magliette e asciugamani. Anche la difesa, però, merita qualcosa di più della consueta cartolina. Nei vicoli il bucato è anzitutto una necessità domestica: famiglie che lavano, abitazioni che hanno bisogno di aria, spazi da utilizzare. Prima delle fotografie dei turisti vengono le persone che in quelle case vivono. E una fila di panni puliti, da sola, dice ben poco



sulla cura di una strada o sulla qualità di un'amministrazione. Le regole di convivenza servono ovunque: per evitare che l'acqua cada sui passanti, per garantire la sicurezza, per rispettare gli spazi degli altri. Da qui a trasformare uno stendino in una misura di civiltà, il passo è lungo. A Thizy-les-Bourgs il bucato dovrà restare nascosto. Il pregiudizio su Napoli, invece, è stato messo bene in mostra.

**POLEMICA
CON LA CITTADINA
FRANCESE
DI THIZY-LES
BOURGS.
DOVE HANNO
APPLICATO
IL DIVIETO**

O. Maqer

Job





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





IL FATTO

Indagano le Procure di Roma e Nocera Inferiore dopo la denuncia di un avvocato che tra l'altro avrebbe allegato all'esposto anche prove documentali di interferenze nella scelta dei professionisti da nominare

Sica rompe il muro del silenzio “Manipolati gli incarichi d'ufficio”

L'ex presidente dell'Ordine Forense di Salerno conferma il disappunto manifestato dai colleghi su un sistema che garantirebbe i soliti noti a danno dei cittadini e non solo degli altri professionisti

Remo Ferrara

SALERNO - Silverio Sica (nella foto) ex presidente dell'Ordine conferma le lamentele di tanti avvocati su un sistema del gratuito patrocinio e delle difese d'ufficio, che garantirebbe i “soliti noti”. Tra l'altro a sicuro danno dei cittadini.

È stato presidente del Consiglio degli dell'Ordine degli Avvocati e, quattro anni fa,

sul vago, prima di addentrarsi nella problematica e dire la sua.

Avvocato Sica ha letto la nostra inchiesta dei giorni scorsi e le polemiche legate al gratuito patrocinio e alle difese d'ufficio?

«Sì, ho letto quanto avete scritto. Ma io sono stato presidente dell'Ordine diversi anni fa: ciò che è avvenuto dopo, ovviamente non lo conosco e certamente la magistratura farà



«Io penso che il presidente abbia fatto il suo dovere, intervenendo come io a suo tempo feci, su questo problema. Mi meraviglio però che, a dire dei colleghi, sia continuato. Io non mi occupo di difese d'ufficio, però ripeto: ho raccolto le lamentele di diversi avvocati che hanno fatto presente questa situazione. Non so chi le gestisse in questi ultimi anni, credo che potrà dare spiegazioni.»

Un'ultima domanda. Alcuni avvocati si sono lamentati del fatto che questo sistema in qualche modo creerebbe un condizionamento sulla manifestazione di voti. Pare sia avvenuto per la Cassa Forense qualche giorno fa e che possa ripetersi per le elezioni del Consiglio dell'Ordine, a gennaio.

«È evidente che se c'è qualcuno che manipola gli incarichi delle difese d'ufficio, questo significa creare una clientela. Spero non sia così, però se è così certamente c'è la creazione di una clientela». Pensa di candidarsi alla presidenza nuovamente, a gennaio? «Assolutamente no: ho ricoperto tutti i ruoli possibili all'interno dell'Ordine nella mia vita. Penso di aver già dato».

**“La trasparenza è una vecchia questione che ho affrontato già negli anni Novanta”
Le inchieste di due Procure.**

contese la medesima poltrona con l'attuale presidente Paolino.

L'avvocato Silverio Sica è insomma più che addentro alle problematiche ordinarie e ben conosce quelle legate al gratuito patrocinio e alle difese d'ufficio, di cui abbiamo scritto in questi giorni. Parte

i suoi accertamenti»

Sa quindi anche delle inchieste in corso: che idea si è fatto?

«Per quello che mi riguarda dico che gli incarichi delle difese d'ufficio, devono essere di assoluta trasparenza e nessuno può intervenire, perché questa è una vecchia questione che io

ho affrontato sin dagli anni '90».

Allo stato attuale si può dire che ci sia questa trasparenza?

«Io ho raccolto le lamentele di alcuni colleghi che dicono che questa trasparenza non ci sa-

rebbe e hanno, credo, anche documentato queste circostanze. Se sono vere il fatto è molto grave».

Il presidente ci ha detto che recentemente è stata cambiata la società che gestisce queste rotazioni.



Testati piani comunali, comunicazioni e gestione simultanea delle emergenze. Campagna, Eboli, Serre e Postiglione insieme per una simulazione intercomunale

Maxi esercitazione di Protezione Civile tra Piana del Sele e Alburni

PIANA DEL SELE / ALBURNI – Una vasta esercitazione di Protezione Civile ha interessato l'area compresa tra la Piana del Sele, le zone collinari e il comprensorio montuoso degli Alburni, coinvolgendo i Comuni di Campagna, Eboli, Serre e Postiglione. L'iniziativa, promossa in stretta collaborazione con la Prefettura di Salerno e la Regione Campania, si è svolta nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile e ha avuto un obiettivo chiaro: verificare l'efficacia dei Piani Comunali, testare la gestione simultanea di più criticità in caso di rischio sismico e perfezionare le catene di comunicazione tra gli enti. Un banco di prova che ha posto le basi per l'aggiornamento dei piani locali e per la redazione di un inedito Piano di Emergenza Intercomunale, destinato a diventare riferimento operativo per un territorio esposto a rischi naturali complessi. La scelta dell'area non è casuale: la continuità geografica tra i quattro Comuni e la loro esposizione a rischi sismici, idraulici e idrogeologici rendono questo territorio un laboratorio ideale per testare la risposta del sistema di Protezione Civile. La si-

mulazione è stata coordinata dalla Prefettura di Salerno attraverso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS). Sul campo hanno operato in maniera integrata: i Centri Operativi Comunali (COC), riuniti nello sperimentale Centro Operativo Intercomunale (COI); la Protezione Civile regionale; il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; Carabinieri e Questura di Salerno; il personale sanitario del 118; i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e FS Security; le associazioni di volontariato del territorio. Una macchina complessa che ha permesso di verificare la prontezza dei soccorsi, la tempestività delle comunicazioni e la capacità di coordinamento in scenari multipli. Durante la mattinata, le squadre si sono divise su diversi scenari ad alta criticità: Campagna – Danni alla Cattedrale e salvataggio delle opere d'arte. Simulato un danno strutturale alla Cattedrale di Santa Maria della Pace. In azione: Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, 118, Soprintendenza, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Le operazioni hanno riguardato il recupero di feriti, il salvataggio di persone intrappolate e

la messa in sicurezza delle opere d'arte mobili. Eboli – Danni alle infrastrutture e test di evacuazione. Le squadre hanno simulato: criticità sulla viabilità, interventi su infrastrutture danneggiate, evacuazione della popolazione in aree a rischio. Serre e Postiglione – Ricerca persone e allontanamento assistito. Simulazioni di: ricerca dispersi in complessi pubblici, allontanamento assistito di nuclei familiari da abitazioni a rischio. Un capitolo centrale dell'esercitazione ha riguardato la sensibilizzazione della popolazione, con incontri dedicati agli studenti degli istituti scolastici locali. Un richiamo alla memoria del terremoto dell'Irpinia del 1980, per diffondere la cultura della prevenzione e della consapevolezza del rischio. La sperimentazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) ha permesso di valutare: la prontezza del sistema dei soccorsi, i tempi di attivazione delle risorse, la tenuta delle reti di comunicazione in scenari sismici complessi. L'intera esercitazione si è svolta senza alcuna ripercussione sulla viabilità, garantendo la normale circolazione stradale.

Appuntamento con l'assassino

Che ci faceva Avallone a Trentova?

Agropoli Il metronotte ebolitano non doveva essere in quella zona e a quell'ora del mattino. Indagini a tutto campo tra vita privata, spostamenti e telecamere

Oreste Vassalluzzo

AGROPOLI – Ventiquattr'ore dopo il ritrovamento del corpo di Walter Avallone, 55 anni, metronotte originario di Eboli, l'indagine sull'omicidio consumato nella baia di Trentova entra nella fase più delicata: quella della ricostruzione minuziosa delle ultime ore di vita della vittima e dei suoi spostamenti. Un lavoro complesso, che punta a individuare il movente e l'identità dell'aggressore, mentre la comunità resta

cata come un colpo d'arma da fuoco esploso a distanza ravvicinata. Nell'auto non c'era alcuna pistola: un dettaglio che esclude il suicidio e conferma la natura dell'agguato. Secondo le prime stime, il delitto sarebbe avvenuto tra le 10 e le 10.30, una fascia oraria in cui Trentova è quasi deserta. Un contesto che potrebbe aver favorito l'azione dell'assassino, permettendogli di colpire e allontanarsi senza essere visto. I carabinieri stanno acquisendo e analizzando le immagini delle telecamere di vi-



tuali accompagnatori o mezzi che si sono avvicinati alla zona del parcheggio. Parallelamente, gli inquirenti stanno scandagliando la vita personale di Avallone. L'uomo era separato e padre di due figlie. Un quadro familiare che, secondo gli investigatori, va analizzato con attenzione: rapporti recenti, eventuali tensioni, nuove relazioni, contatti frequenti o improvvisi cambi di abitudini. Si cerca di capire: se Avallone avesse appuntamento con qualcuno ad Agropoli; perché si trovasse in una zona isolata come Trentova nelle prime ore del mattino; se avesse ricevuto telefonate o messaggi nelle ore precedenti. Gli investigatori stanno ricostruendo anche la sua attività professionale nella zona di Eboli, dove lavorava prevalentemente. Non si esclude che il

movente possa essere legato a dinamiche lavorative, a rapporti deteriorati o a situazioni conflittuali. Il luogo del delitto – un parcheggio che d'estate è molto frequentato ma che in autunno diventa quasi deserto – appare come una scelta non casuale. La precisione del colpo alla gola, l'assenza dell'arma e la rapidità dell'azione fanno pensare a un assassino che conosceva bene la zona e che ha agito con un piano preciso. La Procura di Vallo della Lucania procede per omicidio.

Gli investigatori non escludono alcuna pista: personale, legata a rapporti privati o familiari; professionale, connessa al lavoro di metronotte; ambientale, legata a dinamiche territoriali ancora da definire. La comunità di Agropoli attende sviluppi, mentre i carabinieri continuano a lavorare per ricostruire ogni dettaglio di una vicenda che ha aperto interrogativi inquietanti: chi ha attirato Avallone a Trentova? Perché proprio lì? E soprattutto, quale movente ha spinto l'assassino a colpire con tanta precisione? Le risposte potrebbero arrivare dalle telecamere, dai tabulati telefonici e dai frammenti della vita privata di un uomo che, fino a ieri, conduceva un'esistenza apparentemente ordinaria.

LA SANITA'

Quattro nuovi oncologi al "Curto"

POLLA – Quattro nuovi oncologi entreranno in servizio all'ospedale Luigi Curto di Polla. Lo comunica l'Asl Salerno, che ha concluso la procedura concorsuale per il potenziamento dell'organico del reparto, punto di riferimento per il Vallo di Diano e per i territori limitrofi. Il primo medico prenderà servizio il 1° novembre, mentre gli altri tre saranno inseriti progressivamente nelle settimane successive. Il reparto di Oncologia del "Curto" effettua complessivamente circa 3.000 visite l'anno. L'arrivo dei nuovi specialisti punta a: rafforzare la capacità assistenziale, ridurre i tempi di attesa, migliorare la presa in carico dei pazienti oncologici del territorio. Un intervento considerato strategico per un'area che da anni chiede un rafforzamento dei servizi sanitari. Parallelamente, l'ospedale sarà interessato da un investimento di circa cinque milioni di euro destinato alla riorganizzazione di alcuni spazi chiave della struttura. Il progetto prevede: la realizzazione di un nuovo pronto soccorso al piano terra; la costruzione di nuove sale operatorie al primo piano; la trasformazione degli attuali locali del pronto soccorso in un ampliamento del reparto di Oncologia.

Nessuna arma ritrovata, colpo alla gola esploso a distanza ravvicinata

Si scandagliano relazioni, abitudini e contatti della vittima

scossa da un delitto che porta i segni evidenti di un'azione mirata, rapida e compiuta con estrema freddezza. Il corpo di Avallone è stato trovato ieri mattina all'interno della sua Ford B-Max bianca, parcheggiata in una zona isolata della baia. La ferita alla gola, inizialmente scambiata per una lesione da arma bianca, è stata identifi-

deosorveglianza presenti nell'area. Tre gli obiettivi principali: ricostruire gli ultimi movimenti della vittima; individuare eventuali persone entrate in contatto con lui; verificare presenze sospette nei minuti precedenti al ritrovamento. Gli investigatori sperano che qualche fotogramma possa mostrare l'arrivo dell'auto, even-



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!



ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA



■ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ■ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud**
e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione
del tuo progetto,
grazie alla
collaborazione
con Invitalia.

200 mila €

di investimento
finanziabile, con
contributi a fondo
perduto.

150 €

di rimborso per chi
partecipa al corso
online.



■ COME PARTECIPARE

**Non perdere
questa
opportunità.**

[Compila il modulo di
iscrizione online.](#)



Sanità Anche la Funzione pubblica della Cgil scende in campo e attacca non la Regione ma la proprietà

Pronto Soccorso di Pineta Grande La chiusura è già un caso politico

CASTEL VOLTURNO

L'annuncio della chiusura del pronto soccorso al Pineta Grande Hospital a partire dal 1° gennaio 2027 sta scuotendo la comunità e la politica. Sulla vicenda interviene anche la Fp Cgil che "esprime profonda e radicale preoccupazione a seguito dei recenti annunci apparsi sugli organi di stampa circa la paventata chiusura, a partire dall'1 gennaio 2027, del Pronto Soccorso e delle attività del Pineta Grande Hospital di Castel Volturno".

Dal sindacato sottolineano: "Ci troviamo di fronte all'ennesimo, inaccettabile cortocircuito di un sistema che scarica le tensioni economico-gestionali della sanità privata accreditata sull'anello più debole della catena: i lavoratori e i cittadini di un territorio già socialmente ed economicamente fragile come il litorale domizio. La posizione della nostra organizzazione sindacale è storicamente limpida e coerente: il diritto costituzionale alla salute e i servizi di emergenza-urgenza non possono essere ostaggio di dinamiche commerciali, sforamenti di budget o contrattazioni al ribasso. Il Pronto Soccorso di Castel Volturno garantisce circa 70.000 accessi all'anno, rappresentando un presidio salvavita insostituibile per una comunità vastissima. Immaginare di sman-



tellarlo significa condannare un intero territorio alla desertificazione sanitaria e sovraccaricare in modo drammatico le vicine e già asfittiche strutture pubbliche della provincia".

E ancora: "Fp Cgil non può accettare la narrazione di una crisi improvvisa o legata esclusivamente ai 'tetti di spesa' imposti dalla Regione. Una lettura attenta dei bilanci della Pineta Grande S.p.A. mostra un quadro ben più complesso segnato da perdite gestionali crescenti e squilibrio degli investimenti. I nodi normativi legati alle prestazioni indifferibili erogate extra-budget (un contenzioso che la proprietà quantifica in circa 39 milioni di euro) non possono diventare il pretesto per minacciare la serrata o per utilizzare il personale come scudo umano in una trattativa di

forza con l'istituzione pubblica. Le scelte strategiche e di investimento errate di una governance privata non possono essere ripianate sacrificando i diritti dei lavoratori o la sicurezza dei cittadini". Il sindacato evidenzia la situazione occupazionale: "Dietro i numeri di Pineta Grande ci sono oltre 850 dipendenti tra medici, infermieri, Oss e tecnici, professionisti che quotidianamente sopportano carichi di lavoro logoranti all'interno di un comparto, quello della sanità privata accreditata, che sconta ancora troppe disparità di tutele e salari rispetto al settore pubblico".

Quindi la presa di posizione della Fp Cgil Campani: "Non sarà tollerata alcuna procedura di licenziamento, cassa integrazione o riduzione salariale. I lavoratori,

considerati eroi durante le emergenze e pedine di scambio durante i tavoli di bilancio, vanno tutelati senza se e senza ma. Le prestazioni in accreditamento oggi acquistate dal Pineta Grande Hospital sono necessarie al Servizio Sanitario Regionale e, pertanto, in ultima analisi, che come organizzazione sindacale in ogni caso scongiuriamo, possono essere assegnate con lo stesso strumento ad altre aziende del settore garantendo la continuità del servizio e dei livelli occupazionali". Poi ancora: "Chiediamo un intervento immediato e risolutivo alle istituzioni competenti:

Convocazione urgente di un Tavolo di Crisi Regionale: sollecitiamo la giunta regionale della Campania, guidata dal Presidente, affinché convochi con urgenza la proprietà di Pineta Grande e le parti sociali per fare immediata chiarezza sulla reale tenuta finanziaria della struttura. Superamento dei vincoli di budget sui servizi di emergenza: ribadiamo che i servizi di Pronto Soccorso e di emergenza-urgenza non possono, per loro natura intrinseca, essere sottoposti a logiche di tetti di spesa commerciali. È necessaria una riforma dei criteri di accreditamento che leghi i finanziamenti alla reale natura pubblica del servizio erogato.

CASERTA

Sequestrati 400 chili di carne in una macelleria

Gravi carenze igienico-sanitarie in una macelleria di Curti, dove i carabinieri, insieme al personale sanitario dell'Asl di Caserta, hanno sequestrato circa 400 chili di carne, risultata priva della necessaria tracciabilità e in cattivo stato di conservazione.

Durante l'ispezione sono stati individuati anche altri prodotti alimentari non conformi alle disposizioni vigenti. Alla luce delle irregolarità riscontrate, è stato disposto il sequestro degli alimenti e la sospensione dell'attività commerciale.

L'intervento rientra nei controlli finalizzati a tutelare la sicurezza alimentare e la salute pubblica. La tracciabilità dei prodotti, il rispetto delle norme igieniche e la corretta conservazione degli alimenti sono requisiti fondamentali per garantire la sicurezza di ciò che arriva sulle tavole dei consumatori. Nel corso delle verifiche, all'interno dell'esercizio è stato identificato anche un cittadino marocchino di 38 anni, risultato irregolare sul territorio nazionale.

Futuro Nazionale cerca ospitalità

Elezioni Il coordinatore provinciale Santulli: "Si potrebbe condividere un progetto con qualche partito o lista civica"

COINVOLTO IN TRE RAPINE NELLA ZONA DELLA STAZIONE: ARRESTATO

Un 21enne è stato arrestato perché ritenuto coinvolto in tre episodi di rapina, di cui uno tentato, avvenuti nei mesi estivi nelle aree del centro cittadino adiacenti alla stazione ferroviaria di Caserta. Nei suoi confronti la polizia di Stato di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura. Il giovane è stato rintracciato dagli agenti della Squadra Mobile di Caserta, che dopo aver ricostruito la dinamica dei tre episodi attraverso le indagini, lo hanno condotto presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere. Il primo episodio contestato al 21enne risale al mese di giugno, quando il giovane, in compagnia di un complice attualmente ricercato, avrebbe sottratto il portafoglio a una donna, colpendola con alcuni pugni al volto per impedirle di fotografare i responsabili della rapina.

CASERTA - "Futuro Nazionale sarà presente con un proprio candidato Sindaco a Caserta". Lo dichiara Paolo Santulli (**nella foto**), coordinatore provinciale del partito di Vannacci che si sfilava dalla coalizione di centro-destra.

"Il Partito - si legge in una nota - sta lavorando per coinvolgere personalità oneste e competenti che possano dare un contributo a risolvere "responsabilmente" i problemi della città. L'entusiasmo e le adesioni ci confortano. E' opportuno puntualizzare che Futuro Nazionale privilegerà il progetto politico prima dei nomi. Quanti condideranno i nostri

indirizzi concorreranno a formare anche la lista".

Santulli evidenzia come al momento "non esiste alcuna intenzione di partecipare con la coalizione di centro destra - precisa - Eventualmente, si potrebbe condividere un progetto comune con qualche Partito o Lista Civica che aderisca alle nostre scelte. Caserta, deve, politicamente, diventare il punto di riferimento di tutta la Provincia che rappresenta, invertendo, certe pericolose rotte, che l'hanno condotta allo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale", conclude Santulli. Sulla candidatura a sindaco con Futuro Nazio-



nale si era già fatto avanti Ciro Guerriero, fondatore del movimento civico Caserta Kest'E', che ha aderito al progetto del 'generale' già dalla prima ora. Guerriero ha già dato la propria disponibilità ed è già in campagna elettorale. Vedremo se sarà lui o meno l'aspirante fascia tricolore di Futuro Nazionale.



Benevento I due hanno accumulato complessivamente circa 312 ore fittizie per la donna e 67 ore per il medico

Sospesi due dirigenti medici Fuga d'amore ma in servizio

BENEVENTO - Risultavano in servizio in ospedale ma in realtà erano altrove, persino in volo per l'estero, e per questo una dirigente biologa e un dirigente medico dell'ospedale San Pio di Benevento sono stati sospesi dal servizio per dodici mesi.

La misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblici uffici è stata emessa dal gip del Tribunale al termine delle indagini dei carabinieri coordinate dalla Procura della Repubblica, retta da Nicola D'Angelo.

I due professionisti sospesi sono gravemente indiziati dei reati di falsa attestazione della presenza in servizio e truffa aggravata ai danni dell'ente pubblico.

L'indagine - si legge in una nota della Procura - si è spinta oltre i confini provinciali attraverso controlli incrociati condotti con le compagnie aeree e le forze di polizia aeroportuali, arrivando ad accertare che la dirigente, nelle stesse giornate in cui risultava



regolarmente in servizio in reparto, si era in realtà imbarcata su voli diretti all'estero, con trasferte documentate in Portogallo e in Francia, o verso altre città italiane.

I militari hanno poi scoperto che in diverse occasioni è stata falsificata la presenza della biologa, mentre in altre

diverse circostanze il medico responsabile si è allontanato per diverse ore senza registrare la propria uscita, accumulando complessivamente circa 312 ore fittizie per la donna (pari a un profitto illecito di 8.820,24 euro) e 67 ore per il medico (pari a 2.302,12 euro).

AVELLINO

Il traffico illecito di pesce passava anche per l'Irpinia

AVELLINO - - Contestano, tra gli altri, i reati di truffa aggravata commessa per ottenere soldi pubblici, riciclaggio e autoriciclaggio, i militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli e la Procura di Napoli (terza sezione, criminalità economica coordinata dal procuratore aggiunto Alessandro Milita) che hanno sequestrato beni per 17,6 milioni di euro nell'ambito di una indagine su una serie di reati tributari che vede coinvolte 14 persone.

Il gip ha disposto, in particolare, il sequestro, finalizzato alla confisca, di 9,8 milioni di euro per reati tributari; 1,8 milioni per la truffa aggravata finalizzata all'ottenimento di erogazioni pubbliche e 6 milioni ritenuti per il riciclaggio e l'autoriciclaggio.

L'inchiesta ha fatto luce sull'esistenza di una associazione operante tra le province di Avellino, Napoli, Caserta, Rimini e Milano ritenuta responsabile di una serie di frodi fiscali commesse con il commercio all'ingrosso di prodotti ittici (salmone, tonno, spigole e orate). Non solo. La stessa associazione avrebbe ottenuto finanziamenti bancari garantiti dallo Stato grazie a bilanci falsi e i proventi illeciti sarebbero stati reinvestiti in immobili e attività commerciali.

I prodotti ittici venivano acquistati in Svezia, Spagna e Grecia utilizzando fatture per operazioni inesistenti emesse da società in realtà non operative e non pagando l'Iva. Questo meccanismo ha consentito di poter praticare prezzi molto bassi danneggiando così sensibilmente la concorrenza.

Le società fittizie coinvolte erano inoltre intestate a familiari o persone compiacenti.

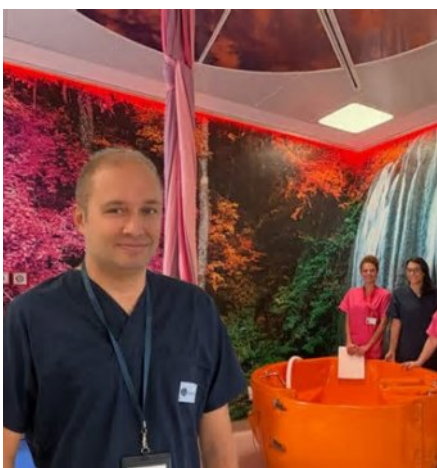
Avellino, primo parto in acqua al "Moscati" è nata Ginevra

La piccola è già arrivata casa a Mercogliano

AVELLINO - Si chiama Ginevra, pesa tre chili e 300 grammi, ed è la prima bambina nata in provincia di Avellino con il parto in acqua. Stamattina è tornata a casa con i genitori che vivono a Mercogliano, a pochi chilometri dal capoluogo, dopo essere venuta alla luce domenica scorsa nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Moscati.

La scelta del parto in acqua, una novità nell'offerta assistenziale promossa dal primario Mario Ardo vino, è stata della giovane mamma che ha vissuto insieme al marito quella che ha definito una esperienza "meravigliosa e indimenticabile".

"Il parto in acqua - spiega il primario del Moscati - è indicato per le gravidanze fisiologiche: l'acqua calda favorisce il rilassamento muscolare, attenua la percezione del dolore durante le contrazioni e riduce di molto il ricorso all'analgesia farmacologica. Un approccio - sottolinea Ardo vino - che valorizza la fisiologia della nascita e restituisce alla donna un ruolo ancora



Escluse responsabilità del ministero

Il dramma Per il decesso di Paolo Piccolo avvenuto a seguito di un pestaggio in carcere

AVELLINO- Il ministero di Grazia e Giustizia non sarà chiamato a rispondere della morte di Paolo Piccolo, il 26enne napoletano detenuto nel carcere di Avellino, vittima di un brutale pestaggio da parte di altri reclusi avvenuto la sera del 22 ottobre del 2024: dopo un anno di agonia, il giovane morì nell'ospedale del capoluogo irpino. Lo ha deciso il gup del Tribunale Antonio Sicuranza nell'udienza preliminare per decidere il rinvio a giudizio di dieci indagati per omicidio aggravato.

Il giudice ha accolto la tesi dell'avvocato Antonello Membrini dell'avvocatura dello Stato: non essendo emersa alcuna responsabilità diretta da parte di appartenenti al ministero, la richiesta avanzata dai familiari di Piccolo, che si sono costituiti parte civile, non può sussistere. Gli stessi fa-



miliari potranno però ricorrere in sede civile contro il ministero per chiedere l'eventuale risarcimento per la morte del congiunto.

I dieci detenuti indagati, tre dei quali già condannati in primo grado con il rito abbreviato per tentato omicidio, dopo aver sequestrato due agenti penitenziari in servizio avevano ripetutamente colpito nella sua cella Paolo Piccolo, con calci, pugni

causandogli severe lesioni alla testa provocate da bastoni e oggetti acuminati. Da quella aggressione, il giovane non si è mai ripreso fino a morire dopo un anno di agonia il 18 ottobre del 2025.

La pm Chiara Guerriero ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti e dieci i detenuti responsabili dell'aggressione mortale. Il gup deciderà nelle prossime ore.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



CULTURA & spettacolo

Al via la nona edizione di “Accogliere ad Arte. Tutti la notte dormono e io non dormo mai...”

NAPOLI - Torna anche quest'autunno, da domani e sino al 13 dicembre, l'atteso appuntamento con la rassegna culturale “Accogliere ad Arte”, giunta ormai alla sua nona edizione, dal titolo “Tutti la notte dormono e io non dormo mai...” Sarà vero? Sarà falso?, frase canticchiata dal famigerato Omino di Burro, mentre guida il carro che porta Pinocchio e Lucignolo nel Paese dei Balocchi. L'iniziativa, anche quest'anno realizzata con il contributo della Regione Campania, celebra infatti il bicentenario della nascita di Carlo Collodi (1826-1890) con l'obiettivo di promuovere una rilettura del suo capolavoro “Le avventure di Pinocchio”, mettendo in virtuoso dialogo letteratura, patrimonio culturale e arte contemporanea. Il progetto, ideato e curato dall'Associazione Progetto Museo, intende valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della città partenopea, stimolando una riflessione critica sul rapporto tra verità e narrazione e sui meccanismi di costruzione delle leggende urbane, dei falsi miti e delle mistificazioni, in un territorio come quello di Napoli dove il confine tra cronaca e mito è da sempre estremamente sottile ed affascinante. La figura di Pinocchio diventa così la chiave d'accesso privilegiata per esplorare le fake news legate al patrimonio storico-artistico napoletano, le invenzioni della storiografia e il tema della trasformazione come occasione di crescita e conoscenza. Il programma si articola attraverso la formula di un ricco convegno diffuso, offrendo al pubblico talk, narrazioni itineranti e mostre di grafica contemporanea pensate per coinvolgere attivamente cittadini, visitatori e categorie professionali strategiche per l'accoglienza turistica. Il fitto calendario si apre venerdì 16 ottobre 2026, dalle ore 17.30 alle 19.00, presso il Complesso Monumentale Purgatorio ad Arco in Via Tribunali,



con il talk inaugurale “Apologia dell'asino. Leggere Pinocchio attraverso Vico e Leopardi” a cura di Davide Grossi, che indagherà la tensione tra l'irriducibile vitalità del burattino e i temi della metamorfosi e della perdita.

Le attività proseguono martedì 20 ottobre (ore 10.30-12.00) con la prima narrazione itinerante dal titolo “Il legno e l'anima”, un percorso originale alla scoperta dei più begli intagli lignei delle chiese napoletane con appuntamento a Piazza San Domenico Maggiore. Sabato 24 ottobre (ore 10.30-12.00) sarà la volta dell'itinerario “Donne: custodi del Bene, tra fede e leggenda”, con partenza da Piazza del Gesù Nuovo, per riscoprire le figure femminili invocate a Napoli fra sacro e profano, come veicolo di salvezza e redenzione. Il mese di novembre si apre venerdì 6 (ore 17.30-19.00) al Purgatorio ad Arco con il talk

della storica d'arte Francesca Amirante intitolato “Come si ricostruisce la verità in relazione a un'opera d'arte?”, incentrato sulla ricerca storico-artistica e l'analisi critica delle fonti. Martedì 10 novembre (ore 16.30-18.00) il pubblico potrà partecipare all'itinerario “Bugie ad Arte”, un viaggio ironico tra le opere e i miti creati dalle celebri e spregiudicate biografie di Bernardo De Dominici, con partenza dalla biglietteria del Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Il calendario di appuntamenti prosegue venerdì 20 novembre (ore 17.30-19.00) con l'attesissima inaugurazione, sempre al Purgatorio ad Arco, della mostra collettiva di giovani artisti “Una linea non mente mai. L'arte della bugia nella grafica under 35”, a cura di Lorella Starita, fondatrice dell'Associazione per la Grafica Contemporanea Bruno Starita. Venerdì

27 novembre (ore 17.30-19.00), al Purgatorio ad Arco, Andrea Zezza terrà il talk “Le favolose vite degli artisti napoletani di Bernardo De Dominici”, approfondendo le licenze e le affascinanti ricostruzioni che il famoso storiografo fa delle biografie di artisti napoletani più o meno noti. Il programma di dicembre si apre venerdì 11 (ore 17.30-19.00) presso la sede di Hde Martucci in Via Giuseppe Martucci, dove si terrà il talk “Storie vere, false e quasi vere” con Candida Carrino (già direttore dell'Archivio di Stato di Napoli) e Leonardo Di Mauro (già professore ordinario di storia dell'architettura all'Università degli Studi di Napoli Federico II), che approfondirà alcuni racconti sulla storia e l'arte di Napoli spesso ripetuti come verità indiscutibili, cui seguirà l'inaugurazione della mostra di stampe Fine Art tratte dalle illustrazioni di Lorenzo Mattotti per “Le avventure di Pinocchio”, a cura di Francesca di Transo. La rassegna si concluderà domenica 13 dicembre (ore 10.30-12.00) con l'itinerario “Napoli Svelata”, che, partendo dalla chiesa del Gesù Nuovo, accompagnerà i partecipanti tra miti, leggende e fake news sul patrimonio storico-artistico napoletano: dalle bizzarre invenzioni sul Principe di Sansevero e dalla presunta tomba di Dracula all'enigmatica facciata del Gesù Nuovo. Accanto agli appuntamenti, talk e mostre, aperti a tutta la cittadinanza, “Accogliere ad Arte” conferma il suo forte impegno formativo e sociale, riservando la partecipazione alle narrazioni itineranti, previa prenotazione obbligatoria, a tassisti, operatori della polizia municipale, addetti ai trasporti pubblici, operatori di infopoint, personale alberghiero e ristoratori: un'occasione unica per fare di chi lavora a contatto quotidiano con i turisti i primi, appassionati e consapevoli custodi e narratori della bellezza di Napoli.



DA DOMANI A DOMENICA “ROMEO & JULIET PROJECT” CON LA DIREZIONE DI DANIELA MACCARI L'arte poliedrica di Lindsay Kemp al Teatro Bellini di Napoli

NAPOLI - Il teatro di Lindsay Kemp non è mai stato soltanto danza, né soltanto mimo o prosa. È stato un luogo di libertà, trasformazione e poesia, capace di mettere insieme corpo, musica, gesto e immaginazione in un linguaggio scenico unico. È da questa eredità che nasce Romeo & Juliet Project, il nuovo lavoro di Borderlinedanza, in programma dal 16 al 18 ottobre al Teatro Bellini di Napoli, con la coreografia originale di Lindsay Kemp e il riallestimento e la direzione di Daniela Maccari, storica musa e collaboratrice del

grande artista britannico. Un appuntamento che non vuole essere soltanto un omaggio a uno dei protagonisti più visionari della scena contemporanea, ma anche un vero e proprio passaggio di testimone tra generazioni. Dopo il riallestimento di Pèlerinage di Micha van Hoecke, Borderlinedanza prosegue infatti il proprio percorso dedicato al recupero e alla trasmissione del grande repertorio d'autore, affidando a nuovi interpreti la possibilità di confrontarsi con opere e linguaggi che hanno segnato la storia della danza e del teatro del

Novecento. A guidare i dieci giovani danzatori campani coinvolti nel progetto è Daniela Maccari, che per vent'anni ha condiviso il percorso artistico di Lindsay Kemp, prima come danzatrice della sua compagnia e poi come interprete e custode del suo linguaggio. Un lavoro di trasmissione che va oltre la semplice ricostruzione coreografica: significa entrare in un universo fatto di sguardi, presenza scenica, trasformazione, gestualità e relazione profonda con lo spazio e con il pubblico.



La mostra E' il tema del progetto espositivo dell'Associazione Aerma Polani Aps



L'INIZIATIVA

**IN PROGRAMMA DAL
16 AL 25 OTTOBRE
2026 NELLE ANTI-
SALE DEI BARONI AL
MASCHIO ANGIOINO**

Ottant'anni di democrazia vista attraverso gli occhi delle donne



NAPOLI - "80 Repubblica: Memorie di donne, fotografie e racconti di ottant'anni di democrazia". E' il tema del progetto espositivo e multimediale promosso dall'Associazione Aerma Polani APS in occasione dell'ottantesimo anniversario della Repubblica Italiana. L'iniziativa, in programma dal 16 al 25 ottobre 2026 nelle Antisale dei Baroni al Maschio Angioino, si colloca al centro della mostra collettiva "Tracce - Volti, Visioni, Memorie", proponendosi come elemento cardine dell'offerta culturale della manifestazione. Firmata dal fotografo e regista Gabriele Colafranceschi e curata da Rosanna Menduni De Rossi, "80 Repubblica" valorizza il contributo storico e sociale delle donne che hanno vissuto i primi decenni dell'Italia demo-

cratica. Ricordi intimi ed esperienze private diventano così un patrimonio storico condivisibile. Le protagoniste degli scatti e delle testimonianze video sono donne ultraottantenni campane che hanno vissuto in prima persona i passaggi fondativi e le trasformazioni sociali della Repubblica. Attraverso un percorso immersivo e multidisciplinare, l'esposizione intreccia la fotografia argentea, la documentazione audiovisiva e l'arte pittorica antica. In contrapposizione alla caducità e alla velocità del digitale, la fotografia di Gabriele Colafranceschi sceglie la lentezza e la concretezza del processo analogico. Ogni immagine è impressa sulla carta attraverso reazioni chimiche artigianali in camera oscura, creando un'im-

pronta fisica della memoria. A questo si affiancano gli affreschi di Aerma Polani, le cui composizioni materiche richiamano la pittura murale antica e incarnano visivamente l'idea di "traccia" indelebile lasciata dal tempo. A suggellare il tutto, alla fine del percorso espositivo, un documentario con le videointerviste di alcune donne ultraottantenni, testimoni della nascita della Repubblica. Il progetto è promosso e finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del Piano per la Promozione Culturale 2026 con il sostegno della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e si avvale del Patrocinio Morale del Comune di Napoli, con il supporto del Presidente della Commissione Cultura, il Consigliere Luigi Carbone.

Ra.I.D. Festivals, quando il corpo si fa ricerca

AVELLINO - Il corpo come archivio di gesti, come strumento per raccontare le trasformazioni della vita, ma anche come presenza capace di reinventarsi a ogni istante. La danza contemporanea torna protagonista al Teatro 99Posti di Mercogliano con quattro appuntamenti, dal 16 al 18 ottobre, di Ra.I.D. Festivals. Quattro spettacoli diversi per linguaggio e sensibilità, accomunati dalla volontà di esplorare le possibilità espressive del movimento, mettendo in discussione le forme tradizionali della rappresentazione e il rapporto tra interpreti e spettatori. Si comincia venerdì 16 ottobre alle 20 con Shoes On, ideazione e coreografia di Luna Cenero, produzione Körper – Centro Nazionale di Produzione della Danza. Un lavoro che indaga il corpo attraverso un archivio di gesti e movimenti, dalle forme più ancestrali fino alle posture dell'atletica e della danza. In scena, soltanto due paia di scarpe vestono i corpi dei performer, diventando parte attiva della composizione e assumendo un ruolo che va oltre



quello di semplice oggetto. La ricerca si sviluppa attraverso registri differenti, in un'indagine quasi architettonica sul corpo e sulle sue potenzialità. La nudità diventa materia creativa, elemento di relazione con lo spazio e con gli oggetti, occasione per interrogarsi sul bisogno di radicamento e sulla possibilità di guardare a se stessi senza eccessiva solennità. In Shoes On, il movimento si trasforma in una sequenza di posture, azioni e immagini che mettono in dialogo la dimensione ancestrale del gesto con le forme codificate della contemporaneità.

Sabato 17 ottobre, alle 20, il programma prosegue con Gocce dell'Associazione Campania Danza, con coreografie di Olimpia Milione, Federica Clarizia, Antonello Apicella e Simone Liguori, testo di Eirene Campagna e direzione artistica di Antonella Iannone. In scena sei danzatori, accompagnati dalle voci di Rossella Cuccia e Alfredo Marino, per uno spettacolo che esplora in 45 minuti la fluidità dell'esperienza umana attraverso il movimento. Come l'acqua, capace di raccogliersi, disperdersi e trasformarsi, anche le persone attraversano continuamente processi di cambiamento, incontri, separazioni e nuove possibilità. Il corpo diventa così uno strumento per raccontare la connessione e la solitudine, la resistenza e l'abbandono, la fragilità e la forza che emergono dalle relazioni. Tra momenti di intimità ed esplosioni di energia, Gocce invita a osservare ciò che spesso sfugge allo sguardo, restituendo valore ai dettagli e alle piccole trasformazioni che accompagnano la vita quotidiana.

Domenica 18 ottobre, alle 20, spazio a Momentology – With Us. Episode 1 di Caroline Simon, una performance che fa dell'improvvisazione il proprio principio creativo. Qui non tutto è stabilito in anticipo: a essere definiti sono la durata e gli artisti coinvolti, mentre temi, struttura e drammaturgia prendono forma dal vivo, attraverso l'interazione tra danza, parola, musica e luce. Ogni replica diventa così un'esperienza irripetibile, influenzata dallo spazio, dalle reazioni degli spettatori e dall'atmosfera della sala. Caroline Simon costruisce la performance davanti al pubblico, muovendosi tra umorismo e poesia, fisicità e linguaggio, atteso e imprevedibile. La narrazione procede senza necessariamente seguire una linea prestabilita, lasciando che siano il movimento e le sollecitazioni del momento a suggerire nuove direzioni. Al centro di Momentology c'è il valore del presente: la fragilità e, insieme, la forza di ciò che accade una sola volta e non può essere riprodotto nello stesso modo.



La mostra Da domani e sino al 30 novembre al Museo di Lacco Ameno

Ischia, tornano alla luce le forme delle “Ninfe Nitrodi”

**LA NOVITA'**

**E' LA PRIMA VOLTA
CHE IL RILIEVO DI EPOCA
ROMANA VIENE ESPOSTO
DOPO 269 ANNI DAL SUO
RITROVAMENTO**

ISCHIA - Dopo 269 anni dal suo ritrovamento torna a Ischia uno dei reperti più significativi della storia termale dell'isola. Il rilievo votivo delle Ninfe Nitrodi, opera del II secolo d.C. custodita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sarà protagonista di una mostra temporanea allestita da domani e sino al 30 novembre al Museo Archeologico di Pitheculasae, a Lacco Ameno. L'esposizione, che sarà inaugurata venerdì prossimo, riporta sull'isola il reperto rinvenuto nel 1757 presso la sorgente di Nitrodi, a Barano d'Ischia, testimonianza del culto delle acque curative in epoca romana. Alla cerimonia inaugurale, prevista alle 11, parteciperanno il direttore generale del MANN Francesco Sirano, la direttrice del Museo di Pitheculasae Maria Luisa Tardugno e le autorità locali. Il rilievo marmoreo raffigura Apollo con la lira, affiancato da tre Ninfe, e reca un'iscrizione latina che ne attesta la natura di offerta votiva. Costituisce una delle testimonianze del culto delle divinità legate alle sorgenti termali e della pratica della cura per aquas, già diffusa nell'antica Ischia quasi duemila anni fa. La mostra nasce dalla collaborazione tra il MANN, il Museo di Pitheculasae e la



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, dopo la partecipazione del museo ischitano alla mostra napoletana "Parthenope. La Sirena e la città", alla quale aveva prestato il Cratere del Naufragio e il Cratere di Ino. "È un ritorno simbolico di un'opera nell'isola dove fu scoperta", sottolinea Sirano, secondo cui il reperto consente anche di riscoprire le origini storiche e culturali delle cure termali per le quali Ischia è conosciuta nel mondo. Per il sindaco di Lacco Ameno, Domenico

De Siano, l'iniziativa rappresenta un'occasione per riavvicinare la comunità al proprio patrimonio archeologico. "Ogni traccia della nostra storia acquista un valore ancora più grande quando torna a parlare alla comunità e diventa occasione di conoscenza per le nuove generazioni", afferma il primo cittadino, ricordando che "custodire il patrimonio significa preservare una parte della nostra identità per consegnarla al futuro con un significato vivo e nuovo". La mostra sarà visitabile fino al 30 novembre.

15 anni di SOGNI

Compagnia dell'Arte

C'ERA una Volta 15 stagione 2026/27

direzione artistica Antonello Ronga

al TEATRO DELLE ARTI di SALERNO

OCEANIA

uno spettacolo di ANTONELLO RONGA

con ALESSANDRA CHIEI, CHIARA D'AMATO, GIANNI D'AMATO, EMANUELE DE SIMONE, FRANCESCO MARIA SOMMARIPA

PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

coreografie FORTUNA CAPASSO e DAVIDE RAIMONDO

scenografia FRANCESCO MARIA SOMMARIPA

audio/luci GFM SERVICE

costumi FRANCESCA CANALE

aiuto scenografia EMANUELE GUARIGLIA, DENISE CAPUANO

aiuto regia MARIA ROSARIA RONGA

vocal coach TONY D'ALESSIO

direzione organizzativa VALENTINA TORTORA

segreteria MONICA LAMBERTI

amministrazione MAURO COLLINA

ufficio stampa MONICA DE SANTIS

CONTATTACI

infoline 388.3589548

www.compagniadellarte.it

compagniadellarte@libero.it

seguici su

viene a teatro con

DOMENICA 18 OTTOBRE

ore 11.00 - 17.00 - 19.15

TEATRO DELLE ARTI -SA-





Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE 26
ARTISTICA 27

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

TURNO A: Sabato ore 20.45 - TURNO B: Domenica ore 18.00

sabato 7 e domenica 8 Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi

con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**

regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì 6 Novembre



sabato 30 e domenica 31 Gennaio '27

Carlo Buccirosso

L'ESORCISMO DI DON TONINO

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì 29 Gennaio



sabato 14 e domenica 15 Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì 13 Novembre



sabato 6 e domenica 7 Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

GEMETFLIX

come si cambia

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo

regia Massimiliano Papaleo



sabato 5 e domenica 6 Dicembre '26

Enzo Iacchetti

BUONGIORNO MINISTRO

di Enzo Iacchetti

sabato 19 e domenica 20 Dicembre '26

Paolo Calabresi

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

di Paolo Calabresi

con **Carolina Di Domenico**



sabato 27 e domenica 28 Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE

IL MUSICAL

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì 26 Febbraio



sabato 6 e domenica 7 Marzo '27

Paolo Caiazzo

QUASI QUASI CI RITENTO

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì 5 Marzo



sabato 9 e domenica 10 Gennaio '27

Geppy Gleijeses

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato 20 e domenica 21 Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIAANTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino 089.221807
whatsapp 376.2289948
orario botteghino 17.00 - 21.00



teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline 081.7345210

© 2025 TEATRO PUBLICO CAMPANO



SPORT

LA CORSA

DUE LE POSSIBILI SFIDANTI DELL'ATTUALE LEADER DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE:
LA PRESIDENTESSA DEL LIONE MICHELE KANG E LA NUMERO UNO DEL CALCIO NORVEGESE LISE KLAIVENESS

La Uefa cerca una “first lady” per conquistare la presidenza Fifa



Redazione Sportiva

La UEFA e altri gruppi contrari a Gianni Infantino stanno cercando un possibile candidato per sfidarlo alla presidenza della FIFA. Secondo L'Equipe, l'organo di governo del calcio europeo avrebbe contattato Michele Kang, proprietaria del Lioness, e Lise Klaveness, a capo della Federazione calcistica norvegese. La FIFA dalla sua formazione nel 1904 non ha mai avuto una presidente donna. Le elezioni si svolgeranno a marzo a Rabat, in Marocco, in occasione del 77° Congresso FIFA. I candidati avranno tempo fino al 18 novembre per presentare la propria candidatura. Finora solo l'ex giocatore Ramon Vega ha dichiarato la sua intenzione di candidarsi contro il Infantino. Per potersi ufficialmente candidare per le elezioni FIFA, è necessario l'appoggio di almeno cinque federazioni affiliate alla FIFA. Proprio per questa ragione lo stesso Vega non ha mai corso per la presidenza, nonostante abbia già manifestato questa intenzione nel recente passato.

Michele Kang, nata in Corea del Sud e con cittadinanza americana, è un'imprenditrice e investitrice. È entrata nel mondo del calcio alla fine del 2020 con una quota di minoranza nel Washington Spirit della National Women's Soccer League (NWSL), che ha poi acquisito interamente nel 2022. Nel 2023 ha acquistato la quota di maggioranza del Lioness, il club con il maggior numero di titoli nella Women's Champions League nella storia, e del London City Lionesses (Inghilterra), promosso nella Women's Super League nel 2025. Nel 2024, ha riunito i tre club sotto l'egida di Kynisca Sports International, con sede a Londra, presentandosi come la prima organizzazione globale multi-squadra dedicata al calcio femminile. Ogni club mantiene la propria identità e Kynisca include un centro di innovazione, il Kynisca Innovation Hub, per modernizzare i metodi di allenamento e la scienza dello sport focalizzati sul calcio femminile. Stando a quanto riportato da di-

verse fonti, però, avrebbe rinunciato alla possibilità di candidarsi alla presidenza FIFA, vista anche la susseguente incompatibilità che il ruolo avrebbe con quello attuale di patron del Lioness. Lise Klaveness, presidente della Federazione calcistica norvegese dal 2022 (prima donna a coprire tale carica), è considerata la candidata con il profilo più riformista grazie al suo impegno per una maggiore trasparenza nella gestione del calcio. Nella sua prima apparizione pubblica, davanti al Congresso FIFA di Doha nel marzo 2022, denunciò l'assegnazione della Coppa del Mondo al Qatar, definendola avvenuta “in modo inaccettabile”. Da allora, è diventata una delle principali critiche di Infantino. Ha inoltre messo in discussione il Premio Nobel per la Pace FIFA assegnato a Donald Trump, sostenendo che tali riconoscimenti “non rientrano nel mandato della FIFA” e possono assumere un carattere spiccatamente politico.

15 MILIONI DI DOLLARI PER OGNI
NUOVO AFFILIATO: OGGI LA DECISIONE

Infantino fa campagna elettorale con i finanziamenti alle federazioni



In arrivo nuovi finanziamenti alle federazioni affiliate. Il nuovo piano della FIFA prevede una somma pari a 15 milioni di dollari (13,4 milioni di euro) aggiuntivi per ciascuna federazione affiliata nei prossimi quattro anni, da sommare ai 10 milioni di dollari (8,9 milioni di euro) già previsti dai finanziamenti esistenti. In totale, ogni federazione potrebbe quindi ricevere 25 milioni di dollari (22,3 milioni di euro) nel periodo 2027-2030. A riportarlo è The Times. La questione arriverà sul tavolo del Consiglio FIFA questa mattina, dove verrà discusso il piano, anche in seguito alle richieste dai vertici di UEFA e CONCACAF da parte di Aleksander Ceferin e Victor Montagliani. I due dirigenti avevano in precedenza chiesto maggiori risorse finanziarie per le 211 federazioni affiliate, grazie all'utilizzo di parte delle riserve dell'organizzazione. Il piano prevede una distribuzione complessiva di oltre 3,5 miliardi di dollari (circa 3,13 miliardi di euro). Le riserve della FIFA potrebbero superare i 6 miliardi di dollari (5,36 miliardi di euro) grazie agli importanti ricavi attesi dal Mondiale 2026, organizzato da Stati Uniti, Messico e Canada. Nonostante i nuovi finanziamenti, l'obiettivo è mantenere le riserve a un livello minimo di 1,7 miliardi di dollari (circa 1,52 miliardi di euro). Il documento stabilisce anche come dovranno essere utilizzati i 25 milioni di dollari destinati a ciascuna federazione. 10 milioni di dollari (8,9 milioni di euro) saranno riservati ai costi operativi, altri 10 milioni a progetti specifici, mentre 5 milioni di dollari (circa 4,46 milioni di euro) saranno destinati al calcio femminile e giovanile. «Le federazioni affiliate continueranno a definire autonomamente le proprie priorità, con l'aggiunta di alcuni criteri relativi alle finalità per cui potranno essere utilizzati i fondi», si legge nel piano.





Serie A La richiesta di equilibrio e gli affondi dopo la sconfitta in Champions segna il nervosismo che si respira in casa Napoli. E con Kevin nuove scintille. Intanto Venezia è già un esame ma ci sono tre recuperi

Squadra spalle al muro e il nodo De Bruyne: Napoli, è tensione al...Max

Sabato Romeo

I segnali, sia in campo che fuori, sono quelli di un Napoli costretto a guardarsi allo specchio. Otto partite stagionali tra campionato e Champions, la cui metà hanno visto gli azzurri soccombere. Un dato allarmante per un equilibratore come Massimiliano Allegri. E anche la pazienza, una delle doti riconosciute al tecnico in tutte le latitudini in cui si è misurato, sembra già essere un lontano ricordo.

A Villareal ha chiosato forte contro il suo gruppo: «Dobbiamo cambiare passo. Sabato già a Venezia sarà una partita dove, se non andiamo con l'umiltà e il rispetto di andare a Venezia e mettersi al pari loro, con una squadra che è una buona squadra e non merita la classifica che ha, usciremo con le ossa rotte». Parole importanti, messaggi fortissimi ad una squadra che non riconosce il pericolo e che soccombe alle prime difficoltà. Evapora, come Kevin De Bruyne quando il Villareal ha cambiato passo. E nel primo tempo la tensione di King Kev ha toccato vette altissime. Tutto esploso dopo il pari degli spagnoli. Max ha passato gran parte del primo tempo a urlare "Kevin, Kevin", per richiamare l'attenzione del suo giocatore più talentuoso. Voleva altro da

FORCING PER L'ACQUISTO DEI TERRENI PER IL NUOVO STADIO De Laurentiis accelera sul fronte strutture



L'area è stata individuata. L'accordo appare sempre più vicino. Dopo l'accelerata sul fronte centro sportivo a Qualiano, ora Aurelio De Laurentiis accelera per il nuovo stadio del Napoli. Il club azzurro avrebbe individuato l'area nell'ex raffineria di San Giovanni a Teduccio, nella zona orientale della città. Si lavora per un accordo fra il club e Q8 per l'acquisto dei terreni su cui potrebbe sorgere il nuovo stadio. L'intesa però non è ancora stata raggiunta e restano da definire diversi aspetti. Tra i fattori ancora da confermare c'è il prezzo dei terreni. La richiesta di Q8 potrebbe superare i 20 milioni di euro, ma le parti

stanno lavorando per arrivare a un accordo. Con la società petrolifera è già stata firmata una lettera d'intenti legata al progetto e alla bonifica dei terreni. Il nuovo stadio del Napoli dovrebbe essere una struttura moderna, con una capienza di circa settantamila spettatori e centoventi skybox. Il piano comprende anche aree parcheggio per un totale di cinquemila posti auto, nuovi parchi pubblici e un importante intervento sulla viabilità della zona. Il nuovo stadio garantirebbe ai tifosi anche l'uso della struttura sette giorni su sette, non solo in occasione delle partite. (sab.ro)

lui, voleva riabbassarlo in regia per trovare nuove strade per assaltare e liberare McTominay più vicino alla porta. E invece Kevin non ha risposto, non si è nemmeno girato per incrociare lo sguardo del suo tecnico, corrucciato per i tanti errori dei suoi compagni di squadra. A fine gara il toscano ha provato a gettare acqua sul fuoco: «Gli avevo chiesto delle indicazioni precise ma non ci siamo capiti». Possibile che a Venezia arrivi un turno di stop per il belga, apparso affaticato dai 180' in tre giorni disputati tra Frosinone, in cui si era preso la scena con una doppietta d'autore, e la prestazione impalpabile col Villareal. Si continuerà con il 3-4-2-1 seppur con diverse novità. In mezzo al campo dovrebbe rivedersi Lobotka, sulle corsie Spinazzola al posto dell'insufficiente Politano. Davanti possibile rivoluzione con Lang e Neres alle spalle di Lucca. Buone notizie sul fronte infermeria: Alisson, Anguissa e Olivera si sono allenati con il gruppo e puntano ad una convocazione per Venezia. Nessuno di questi tre dovrebbe partire titolare, ma saranno comunque delle pedine utilissime da utilizzare dalla panchina da Massimiliano Allegri. Si ampliano dunque le rotazioni nel bel mezzo di un tour de force da vivere senza un attimo di respiro.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B I supporters pronti a far sentire la propria vicinanza alla squadra nella sfida con il Sudtirolo. Intanto rischiano di sfumare i cinque milioni di euro per il restyling dello stadio. Le opposizioni attaccano

Juve Stabia, la reazione arriva dal tifo E il futuro del Menti diventa partita politica

Sabato Romeo

Il calore della propria gente per provare a risollevarsi dopo un periodo difficile. Il pari amarissimo di Chiavari in casa dell'Entella è stato accolto dalla Juve Stabia come una sconfitta. La vittoria in pugno dopo un secondo tempo convincente e scappata via proprio negli ultimi secondi è stato un colpo tremendo. Così come anche le proteste a fine gara hanno avuto ripercussioni. Non solo la beffa dell'ammenda a Kumi, autore della simulazione in pieno recupero su un contatto in area dell'Entella che lascia ancora oggi tantissimi dubbi, ma anche il danno della squalifica di due giornate per il direttore sportivo Stefanelli. Il ds "è stato sanzionato per aver contestato con fare intimidatorio l'operato arbitrale al termine della gara, rivolgendo al direttore di gioco un'espressione irrispettosa". Eppure, nel momento di difficoltà, il popolo gialloblu è pronto a tendere la mano alla sua squadra. Nelle ultime ore, i social network si sono riempiti di messaggi di incoraggiamento, parole d'orgoglio e dichiarazioni d'amore per una maglia che, a Castellammare di Stabia, rappresenta molto più di una semplice squadra di calcio. Una passione che potrebbe concretizzarsi in un'impennata

della prevendita per la sfida di domenica con il Sudtirolo, con un Menti pronto a ruggire. Intanto, sono questi i giorni anche della partita politica sul futuro dello stadio. Rischia infatti di saltare il piano di restyling da cinque milioni di euro dell'impianto cittadino. A lanciare l'allarme è la delibera relativa al Piano delle Priorità degli Interventi, inserita nell'ambito del Piano Triennale dei Lavori Pubblici e approvata dalla triade commissariale del Comune guidata dal prefetto Dario Caputo. Dal documento emerso nei giorni scorsi si evince un netto cambio di rotta: i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico dello storico impianto sportivo cittadino sono scivolati da "priorità massima" – come era stato stabilito e approvato dalla precedente giunta comunale – a "priorità minima". Un declassamento che, nei fatti, mette a forte rischio il finanziamento regionale destinato all'ammodernamento della struttura. Una situazione che ha innescato la presa di posizione fortissima dei Democratici e Progressisti di Castellammare di Stabia, esprimendo in una nota congiunta la forte preoccupazione e rammarico per la decisione della Commissione Prefettizia e chiedendo un intervento immediato per evitare la perdita definitiva delle risorse.

La tifoseria irpina sta preparando la trasferta

Avellino, benedetta abbondanza E a Cesena sarà esodo biancoverde



L'imbarazzo della scelta. Alessandro Nesta si gode una formazione quasi al completo. Alla ripresa degli allenamenti, il tecnico dell'Avellino ha riabbracciato Simic, di nuovo in gruppo. Di Maggio e Cancellotti hanno svolto allenamento differenziato ma a ritmi elevati, rientreranno in gruppo nei prossimi giorni e saranno probabilmente convocati per la trasferta romagnola. Piacevoli problemi per Nesta che avrà quasi tutta la rosa a disposizione. Davanti la coppia

Russo-Cheddira funziona alla grande e sarà certamente riproposta, così come il centrocampo con Palumbo mezz'ala e Palmiero in cabina di regia. Nesta ha trovato così la quadra col suo 3-5-2 in attesa di mettere alla prova qualche volto nuovo come Adamo e Di Paolo che potranno trovare spazio a gara in corso. A spingere l'Avellino ci penserà anche il calore della propria gente. Oltre mille i tagliandi già staccati per il settore ospiti del Manuzzi, regolarmente aperto

dopo qualche ora di apprensione per un possibile intervento del Viminale in seguito agli scontri registrati prima di Avellino-Sampdoria e per i quali continuano le indagini degli inquirenti. Attesa una pioggia di Daspo. Sono 2500 i posti disponibili per i sostenitori irpini al Manuzzi, muniti di fidelity card. Lieto fine, dunque, per la gara di domenica pomeriggio, dove lo spettacolo sugli spalti sarà preservato e garantito.

(sab.ro)



LA STREGA

SABATO AL VIGORITO ARRIVA UN VICENZA IN PIENA CRISI CON GALLO A RISCHIO ESONERO. I BIANCOROSSI NON VINCONO DALLA PRIMA GIORNATA DEL TORNEO

Il calendario di B strizza l'occhio al Benevento di Floro Flores

Oreste Tretola

Che si debba vincere il campionato, come lo scorso anno, o centrare la salvezza, come quest'anno, gli scontri diretti hanno sempre un peso importante sulla classifica. Sette giornate sono oggettivamente poche per delineare già che tipo di campionato farà ogni singola squadra, ma i 6 punti colti dal Benevento contro Carrarese e Cesena potranno, più avanti nel corso del torneo, valere il doppio. I toscani dovranno, al pari della Strega, sudarsi la salvezza fino alla fine. Nella bagarre ci potrebbe finire anche il Cesena: i romagnoli hanno vinto una sola volta finora.

L'Ascoli sarebbe, in quanto neopromossa, una diretta concorrente, ma sembra, almeno per ora, destinata ad un altro tipo di campionato. Le ultime due vittorie – alle quali va aggiunta pure quella col Verona – hanno fatto dimenticare il tonfo nelle Marche. E ora il Benevento ha davanti a sé tre partite per dare ulteriori spallate alle avversarie, a partire da sabato quando al Vigorito arriverà il Vicenza quintultimo. Situazione complicatissima quella dei berici: non vincono dalla prima giornata (3-2 al Catanzaro lo scorso 21 agosto) e hanno incassato tre ko nelle ultime sei giornate. “Abbiamo



perso contro una squadra molto forte, ma abbiamo comunque dato un segnale importante pur subendo una sconfitta pesante. C'è poco da dire, è stata una sconfitta rotonda e meritata. Dobbiamo andare avanti e prepararci per la prossima partita, sono l'allenatore e mi prendo le mie responsabilità”, ha detto il tecnico dei biancorossi Fabio Gallo dopo il ko di sabato col Pisa. L'allenatore resta, per ora, al suo posto, ma a Benevento servirà vincere. Chi pare ad un passo dall'esonero è invece Giorgio Gor-

gone, tecnico di un Catanzaro penultimo e strapazzato (1-3) dal Mantova domenica. “È giusto che la società ci metta la faccia. Non è solo colpa dell'allenatore. Io ho creato la squadra e se ho sbagliato lo dirà il tempo – ha detto il ds dei calabresi Ciro Polito -. Dobbiamo farci tutti un esame di coscienza, non mi è piaciuto l'atteggiamento dei calciatori. Stiamo valutando, ma il mister gode della nostra stima”. Per il Catanzaro, che verrà nel Sannio martedì 27 ottobre, sei sconfitte in sette giornate, in cui è arrivata una

sola vittoria. Il principale indiziato a prendere il posto di Gorgone è Michele Mignani, che sabato era al Vigorito per Benevento-Cesena; venerdì il Catanzaro scenderà in campo a Verona.

Tra la gara interna col Vicenza e quella col Catanzaro, per Maita e compagni ci sarà la trasferta, sabato 24 ottobre all'ottava giornata, in casa dell'Arezzo dell'ex Bucchi. I toscani, anch'essi neopromossi, sono dodicesimi con 7 punti, a più due sulla zona rossa; nel prossimo turno giocheranno a Marassi contro la Sampdoria.

TCI

professional led applications





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



FRANCESCO DE ROSA PREMIATO DAL CCSC: IL CAMPIONE EUROPEO SOGNA IL TITOLO MONDIALE NELLA BOXE

Orgoglio salernitano e cuore granata, Francesco De Rosa festeggia il titolo europeo dei pesi supergallo anche davanti ai tifosi della Salernitana. Il pugile è stato ospite martedì sera della trasmissione «Con te da sempre», in onda su Lira Tv e promossa dal Salerno Club 2010, dove ha ricevuto l'abbraccio di una piazza che ha seguito con entusiasmo la sua impresa sportiva. Fiero ed emozionato per i numerosi complimenti arrivati durante la diretta, De Rosa ha ripercorso le tappe di un cammino costruito con sacrificio, disciplina e determinazione. Una strada iniziata quando aveva appena 14 anni, tra allenamenti, rinunce e la volontà di trasformare una passione in un traguardo concreto. Anni di lavoro che lo hanno portato fino al podio europeo più prestigioso, consacrando

tra i protagonisti della boxe. Nel corso della trasmissione, il campione ha condiviso anche le ambizioni per il futuro: il prossimo obiettivo è continuare a crescere e puntare sempre più in alto, con il sogno di conquistare il titolo mondiale. Un traguardo impegnativo, da inseguire con la stessa tenacia che lo ha accompagnato fin dagli esordi. A rendere ancora più speciale la serata è stato il riconoscimento del Salerno Club 2010. Il presidente Salvatore Orilia ha consegnato a De Rosa una targa ricordo a nome dell'intero sodalizio, come segno di stima per il risultato raggiunto e per aver portato in alto il nome di Salerno. Per il pugile, tifoso granata, un momento di condivisione che unisce orgoglio sportivo e appartenenza alla propria città.



Salernitana D'Ursi cerca il primo gol in granata e prova a caricarsi sui social
La Gumina sta rifiatando, Lescano non decolla, Bevilacqua e Boncori in naftalina

Salernitana, attacco in affanno: Cosmi deve rivitalizzare le punte

Stefano Masucci



Se il pari a reti bianche di Casarano ha confermato il tabù trasferta, al Capozza la Salernitana ha dovuto anche fare i conti con la prima partita in stagione chiusa senza nemmeno un gol all'attivo.

Un segnale da non sottovalutare per Serse Cosmi, che però ora attende risposte dai suoi attaccanti: D'Ursi, che sui social ha provato a caricarsi ricordando come i cavalli buoni si guardino solo al traguardo, continua a godere della grande fiducia del trainer ripagandola con enorme impegno e generosità, ma è ancora alla ricerca del suo primo centro in granata, La Gumina si è fermato dopo la tripletta rifilata al Potenza (oltre un mese fa), accusando forse un po' di stanchezza e pagandone in brillantezza, come emerso dalle cinque successive gare senza squilli.

Lescano sembrava essersi riscattato con il Bari, è invece bastato un primo tempo abulico per venir richiamato alla svelta in panchina, dove rischia di sedersi nuovamente in vista della sfida di sabato con la Scafatese.

Boncori e Bevilacqua non si sono di

fatto mai visti.

I gol messi a segno in campionato dalla Bersagliera sono 12, il peggior dato di tutta la top ten del girone C, serve tornare a segnare prima di subito, e possibilmente far lievitare il dato.

Sul banco degli imputati, però, rischia di andarci non solo il reparto avanzato, ma anche il centrocampo: una sola rete in nove giornate è arrivata da fuori dell'area: ci pensò proprio La Gumina col Potenza a siglare il colpo del momentaneo 3-1 con un gran destro dal limite. Poi grande difficoltà nel trovare la porta dalla distanza.

Eppure, una squadra che annovera tanti calciatori con qualità balistiche importanti, anche in mediana, deve trovare un'alternativa alle difficoltà in area di rigore. Un elemento in più per un gruppo a caccia di continuità, anche in zona gol: se dalla difesa è arrivato un contributo forse pure inaspettato, eppure già notevole, grazie alle reti di Celiento, Villa e Llano hanno timbrato il cartellino una volta a testa da esterni puri, de Boer (al rientro), Tascone e Vitale sono ancora a secco.

Djermanca sprinta per una maglia dal 1'

Il tecnico ripensa al 3-4-2-1: Malik Djibril torna in gruppo

Un mezzo sorriso dall'infermeria in attesa di ritrovare quelli sul campo. Allenamento mattutino per la Salernitana al centro sportivo Mary Rosy in vista del match contro la Scafatese, in programma sabato 17 ottobre alle 17:30 allo stadio Arechi (derby trasmesso in diretta in chiaro su Videonola). Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un'attivazione tecnica seguita da un lavoro prettamente tattico. Malik Djibril ha ripreso ad allenarsi parzialmente con i compagni, il calciatore ex Picerno porta ancora un tutore per proteggere il gomito dopo l'infortunio che l'aveva costretto a restar fermo oltre un mese. Lavoro differenziato per Jonas Heinz, palestra e terapie per Ismail Achik, mentre la preparazione proseguirà domani alle 10:30, sempre al Mary Rosy. Il tecnico granata continua a pensare a possibili novità di formazione per ritrovare il successo e proseguire almeno l'ottimo momento casalingo (tre successi di fila all'Arechi per i granata). Varela Djermanca può essere un'opportunità dal 1', con l'ipotesi di un 3-4-2-1 con D'Ursi a completare la coppia di trequartisti alle spalle di La Gumina, nuovamente in vantaggio su Lescano. I sacrificati potrebbero essere proprio

l'argentino ex Avellino e Vitale. Dopo l'ottimo subentro con il Bari anche con il Casarano il veloce esterno portoghese ha riacceso la manovra della Bersagliera, più volte vicina al gol e molto più pericolosa rispetto a un primo tempo piuttosto anonimo. Se dopo l'infortunio di Achik per Varela sembravano essersi spalancate le porte della titolarità, l'abbandono momentaneo del 4-4-2 ha di fatto relegato nuovamente l'ex Arezzo in panchina, da dove però sono arrivati quasi sempre segnali importanti (ad eccezione di Crotone, dove l'intero gruppo ha deluso), che il trainer umbro non potrà ignorare ancora a lungo. Anche Capuano, che ieri ha compiuto 35 anni, da tempo ha smaltito l'infortunio muscolare e spera quanto prima di riallacciare il discorso con il campo. Pieraccini e Celiento sono "intoccabili", la loro intesa cresce e domenica hanno contribuito in maniera decisiva al secondo clean sheet stagionale, il primo lontano dall'Arechi. Certo c'è pure da gestire le energie, senza dimenticare la possibilità di chiudere il terzetto difensivo proprio con Capuano al posto di Anastasio. L'esperto centrale spera, sarebbe il regalo di compleanno più gradito. (ste. mas)





Crisi rossonera Il clamoroso dietrofront sull'allenatore agita il club molosso

Vicidomini non vorrebbe perdere il direttore sportivo, per la panchina si valuta Ciullo

Nocerina, caos senza fine: salta Iannini, Rossi lascia e Lamazza si dimette

Coppa Italia Eccellenza: tutte le qualificate

Angri, Carannante, esordio ok Battipagliese travolta al Novi

L'Angri cambia marcia e riparte dalla Coppa Italia. Il debutto di Roberto Carannante sulla panchina grigiorossa coincide con un successo netto sulla Battipagliese, battuta 3-0 allo stadio Pasquale Novi. Dopo il 2-2 dell'andata, i doriani completano il sorpasso e staccano il biglietto per i quarti di finale, dove affronteranno lo Sporting Ponte. Una vittoria che restituisce fiducia all'ambiente dopo le recenti turbolenze e offre al nuovo tecnico un esordio da ricordare. La partita si sblocca al 14': Francesco Esposito trova il varco giusto in area e supera Colantuono. L'Angri insiste e sfiora subito il raddoppio con Liberti, il cui colpo di testa si stampa all'incrocio. La Battipagliese prova a reagire con Fontanella, ma al 30' i padroni di casa colpiscono ancora: Colantuono respinge la conclusione di Ruggiero, Talamo recupera il pallone e serve Schettino, che firma il 2-0. Passa appena un minuto e Esposito completa la doppietta con una precisa conclusione sul palo lontano. Nella ripresa i grigiorossi amministrano il vantaggio senza rinunciare ad attaccare. Talamo, Liberti e ancora Esposito cercano il poker, mentre Colantuono evita un

passivo più pesante. Nel finale è Alaia a blindare il risultato, opponendosi alle conclusioni di Trasi e Salzano. Il triplice fischio certifica il 3-0 e il passaggio del turno: Carannante comincia nel modo migliore e l'Angri può guardare ai quarti con rinnovato entusiasmo.

ANGRI-BATTIPAGLIESE 3-0

Angri: Alaia, Schettino (54' Barillari), Di Domenico (63' Petrone), Esperimento, Talamo (54' Giannini), Esposito, Ruggiero (46' Pastore), Liberti, Foti (59' Cortese), Akrapovic, Rega. All. Carannante.

Battipagliese: Colantuono, Senatore, Paraggio, Suozzo, Fontanella (46' Amato), Capone, Tavarone (71' Trasi), Salzano, Miranda (46' Sciatarella), Mauri, Corbisiero (59' Lanzalotti). All. Pisapia.

Arbitro: Aurilia di Torre del Greco. Assistenti: Mennella di Torre del Greco e Galiero di Caserta.

Marcatori: 14' Esposito, 30' Schettino, 31' Esposito

Le altre qualificate ai quarti: Real Grazzanise, Puteolana, Pomigliano, FC Pompei, Apice, Heraclea e Sporting Ponte.

Redazione Sportiva

Alla Nocerina il caso allenatore si trasforma in una nuova bufera societaria. Nel giro di poche ore il club rossonero ha prima annunciato Gaetano Iannini come nuovo responsabile tecnico della Prima Squadra, poi ha fatto marcia indietro, comunicando che l'accordo non avrà seguito. Una retro-marcia clamorosa, maturata dopo il malcontento emerso in città, che riapre la successione in panchina e alimenta interrogativi sulla gestione delle ultime decisioni. E mentre la squadra si prepara a tornare al lavoro con mister Camorani, arrivano anche le dimissioni del vicepresidente Ferdinando Rossi. Il dirigente ha comunicato al presidente Alfonso Vicidomini la propria indisponibilità a proseguire nell'incarico, spiegando che alla base della scelta c'è la mancata condivisione di alcune recenti iniziative e decisioni del vertice societario. Un passaggio che pesa, perché Rossi ha sottolineato il dispiacere di non aver potuto contribuire concretamente alla squadra della sua città, che segue con passione fin da bambino. Nel congedarsi ha ringraziato Vicidomini per aver salvato la Nocerina da una fine che riteneva ormai certa, augurandogli ogni successo futuro, e ha rivolto un saluto al direttore generale, ai calciatori e ai collaboratori del club. Non è l'unico fronte aperto.

Resta infatti da chiarire anche la posizione del direttore sportivo Francesco Lamazza, che nella tarda serata precedente aveva presentato le dimissioni assumendosi la responsabilità della scelta di Iannini.

È stata una mia decisione e non era giusto che a pagarne le conseguenze fossero la Società, la squadra o i tifosi», aveva dichiarato il dirigente, dopo il precedente

esonero di Zeman e il successivo fallimento dell'operazione legata al nuovo tecnico. Vicidomini, tuttavia, non avrebbe intenzione di accettare l'uscita di scena del diesse.

Il presidente vorrebbe preservare il progetto avviato a giugno e confermare la fiducia a un professionista al quale aveva ribadito, soltanto lunedì scorso, di aver sempre lasciato piena autonomia operativa. «Lamazza ha sempre avuto e continua ad avere carta bianca», aveva affermato durante la trasmissione «Cuore rossonero», condotta da Nunzio Paolo Pisani per Nocerina Live. Un attestato di stima che ora dovrà tradursi in una ricomposizione concreta, dopo una vicenda che ha esposto la società a critiche e imbarazzo.

Se Lamazza resterà al suo posto, il primo compito sarà individuare rapidamente il nuovo allenatore. Tra i profili valutati ci sarebbe Salvatore Ciullo, 58 anni, tecnico con una conoscenza approfondita del girone H e diverse esperienze sulle panchine pugliesi.

L'allenatore è attualmente legato al Brindisi: per arrivare alla Nocerina sarebbe quindi necessario trovare un'intesa per la risoluzione del contratto. Per ora, però, il nome resta un'ipotesi e la priorità è uscire dall'impasse. La società si è scusata con i tifosi per quanto accaduto e con Iannini per il disagio provocato, assicurando di essere al lavoro per individuare la soluzione migliore. Ma il dietrofront in panchina, le dimissioni di Rossi e il caso Lamazza compongono un quadro di forte instabilità. La Nocerina deve ritrovare in fretta una guida tecnica, ma soprattutto chiarezza nelle decisioni e compattezza ai vertici: senza questi presupposti, ogni scelta rischia di trasformarsi in un nuovo caso.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Magic moment Gli azzurri vincono 86-82 al termine di una sfida tiratissima
Brown e Downtin decisivi nel finale: domenica arriva Milano, Alcott Arena sold out

Napoli Basket, blitz da grande squadra EuroCup a punteggio pieno

Rinnovata la partnership per il 2026/2027

Kimbo rilancia: sponsor azzurro anche in EuroCup

Il legame tra il caffè napoletano e il basket si rafforza e si prepara a varcare i confini nazionali. Kimbo rinnova la partnership con Napoli Basketball per la stagione 2026/2027, confermandosi Main Sponsor del club. Il logo dell'azienda resterà sul retro della maglia ufficiale della prima squadra e sarà presente sui principali spazi di visibilità della società, accompagnando anche il debutto internazionale degli azzurri in EuroCup. È proprio la partecipazione alla competizione europea la principale novità dell'accordo. Kimbo comparirà infatti anche sulla divisa utilizzata nei match internazionali, sostenendo un progetto sportivo che punta a crescere senza perdere il legame con le proprie radici. Due realtà nate a Napoli, accomunate dall'ambizione di affermarsi anche oltre i confini cittadini. La collaborazione si estenderà inoltre all'esperienza dei tifosi: Kimbo sarà il caffè ufficiale all'interno dell'arena e promuoverà iniziative dedicate alla community, attività di comunicazione e occasioni di incontro con partner e stakeholder. Al centro ci sarà Antica Miscela 1963, il 100% Arabica dalla tostatura scura che richiama la storia del marchio, nato proprio a Napoli nel 1963. «Abbiamo scelto con convinzione di proseguire il percorso con Napoli Basketball, condividendone le ambizioni e accompagnando il Club in una stagione che apre una nuova dimensione



europea», ha dichiarato Massimiliano Scala, Head of Marketing Kimbo. «Napoli è il punto di partenza che ci unisce; l'Europa è oggi un nuovo terreno sul quale raccontare insieme questa identità». Soddisfazione anche da parte del presidente del Napoli Basketball, Matt Rizzetta, che ha sottolineato il valore della collaborazione: «Kimbo rappresenta a pieno titolo un'eccellenza sulla nostra maglia ed è motivo di grande orgoglio. Ogni logo sulla divisa riveste una grande responsabilità: ci sostengono le migliori eccellenze e dobbiamo esserne degni ogni volta che scendiamo in campo». Il rinnovo si inserisce nella strategia di Kimbo, che punta sullo sport per consolidare il rapporto con il pubblico e promuovere la cultura del caffè napoletano. In questa direzione si colloca anche la partnership con la 38ª America's Cup, nella quale l'azienda sarà Official Coffee Partner.

Redazione sportiva

Il Napoli Basket non si ferma e continua a sorprendere anche in Europa. Sul parquet dello Slask Wroclaw arriva un successo per 86-82 che conferma il momento straordinario della formazione di Jasmin Repesa, ancora imbattuta tra campionato ed EuroCup. Gli azzurri conquistano la terza vittoria consecutiva nella competizione continentale, conservando il primato nel girone e dimostrando di saper soffrire nei momenti più delicati. L'avvio è favorevole ai polacchi, che si portano sull'8-3 approfittando delle prime difficoltà offensive degli ospiti. Napoli, però, reagisce con un parziale di 10-0 e ribalta l'inerzia, arrivando anche a toccare il +7. Il primo quarto si chiude sul 18-22, mentre nella seconda frazione lo Slask prova nuovamente a sorpassare. La squadra di Repesa ritrova fluidità, risponde colpo su colpo e raggiunge l'intervallo avanti 40-37. Dopo la pausa lunga sono i padroni di casa a cambiare marcia. Lo Slask alza l'intensità, mette in difficoltà la difesa partenopea e riesce a costruire un vantaggio di sette punti. Napoli non perde però lucidità e resta agganciata alla partita, affidandosi anche ai contributi di Caruso e Faggian. Alla terza sirena il tabellone indica 61-60 per i polacchi, con tutto ancora da decidere nell'ultimo periodo. Il quarto periodo diventa una battaglia punto a punto. La gara si interrompe per diversi minuti dopo una protesta formale di Repesa, ma alla

ripresa gli azzurri trovano le energie per cambiare nuovamente passo. Downtin firma un gioco da tre punti che riporta avanti Napoli, mentre Markel Brown colpisce dall'arco con due triple pesantissime. La schiacciata di White vale il +6, poi Downtin sembra mettere al sicuro il risultato con il canestro dell'82-74 a 97 secondi dalla sirena. Lo Slask, tuttavia, non si arrende e torna fino al -2 a trenta secondi dalla fine. Gli ultimi possessi sono carichi di tensione: Seljaas sbaglia due tiri liberi, i polacchi hanno l'occasione per completare la rimonta, ma perdono palla. Downtin e Spissu sono freddi dalla lunetta e chiudono i conti sull'86-82. Il miglior realizzatore azzurro è Brown con 15 punti, seguito da Downtin a quota 14. Petrucelli ne aggiunge 10, mentre White chiude con 11. Ora l'attenzione si sposta sul campionato: domenica alle 12, in un'Alcott Arena già esaurita, Napoli ospiterà Milano per un big match che arriva nel momento migliore.

**SLASK WROCLAW 82
NAPOLI BASKET 86**

(18-22, 19-18, 24-21, 21-25)

SLASK: Hickey 7, Parsons 9, Luc 2, Robinson 22, Wrzeszcz, Scruggs 10, Kulikowski 4, Moore 13, Egbunu 6, Sternicki 3, Czerniewicz, Nizioł 6.
NAPOLI: Spissu 5, Seljaas 6, Downtin 14, Faggian 6, Petrucelli 10, Sankare 4, White 11, Brown 15, Tarczewski, Caruso 8, Ramsey 7.



Santoro Creative Hub, le maglie di Gigi Pacifico raccontano Salerno

Una maglia che racconta la città, una squadra con ambizioni crescenti e la voglia di essere ancora protagonista. La Santoro Creative Hub Salerno ha presentato nella Sala Giunta del Comune la formazione che affronterà per il terzo anno consecutivo il campionato di Serie B2 femminile di volley, unica rappresentante della provincia salernitana nel panorama nazionale. Dopo il quarto posto della scorsa stagione, il presidente Pino D'Andrea punta a un ulteriore salto di qualità, affidandosi a un gruppo rinforzato e alla guida tecnica di Paolo Cacace. La novità più suggestiva riguarda le divise firmate da Gigi Pacifico, artista, coreografo e scenografo salernitano, ideatore delle spettacolari coreografie della Curva Sud della Salernitana. La prima maglia sarà granata, la seconda bianca e blu, ma il valore del progetto va oltre i colori. Il disegno rende omaggio alla storia cittadina e a Roberto il Guiscardo, con riferimenti alle antiche mura, alle porte medievali, al Castello di Arechi e al profilo urbano. Sul retro compare la fortezza, idealmente affacciata sul mare, mentre le decorazioni richiamano suggestioni medievali. Un racconto visivo che unisce sport, arte e identità, destinato

anche alla squadra di calcio e ai settori giovanili della Salerno Guiscards. «Vorrei ringraziare Gigi Pacifico, che ci ha onorato disegnando la maglietta: per noi è motivo di grande orgoglio», ha dichiarato D'Andrea, sottolineando anche l'obiettivo di riempire la palestra Senatore e coinvolgere sempre più tifosi e appassionati. Il vicesindaco Nino Savastano ha ribadito l'attenzione dell'amministrazione verso lo sport cittadino, mentre Ivano Santoro, Ceo del name sponsor, ha evidenziato il rapporto consolidato con la società e l'orgoglio di rappresentare Salerno. Cacace guarda alla nuova stagione con fiducia: «Ora dobbiamo alzare ulteriormente l'asticella». La fascia di capitano sarà affidata alla centrale Marianna Vujko. Esordio sabato 17 ottobre alle 18.30 alla Senatore contro il Volley San Lucido. IL ROSTER – Palleggiatrici: Denis Ndriollari, Alice Parisi. Centrali: Marianna Vujko, Martina Pepe, Claudia Giammarino, Mara Condoluci. Schiacciatrici: Maria Erra, Serena Rossin, Giada Biscardi, Eliana Rendina, Chiara Miglino. Opposto: Nives Palmese. Liberi: Sofia Giudice, Cristina Chiappa, Ilaria De Chiara.



La svolta Oltre 108mila domande ammesse, on voucher fino a 400 euro per ogni minore
Fiorella Zabatta: «Lo sport non deve dipendere dalle condizioni economiche delle famiglie»

Sport in Campania, 11 milioni dalla Regione per i giovani

Pallamano/serie A Silver: beneventani ko nel derby con Lanzara

Prime Service sconfitta a Salerno Martone: «Possiamo crescere»

La Prime Service torna da Salerno senza punti, ma con indicazioni utili per proseguire il proprio percorso in Serie A Silver di handball. Il 29-23 incassato sul campo dell'H.C. Lanzara lascia rammarico soprattutto per come si è sviluppata la partita: i sanniti erano partiti con il piglio giusto, salvo poi perdere terreno nella fase centrale del primo tempo. La reazione nella ripresa non è bastata a riaprire definitivamente il confronto. La Prime Service aveva trovato il vantaggio in avvio, ma non ha sfruttato a dovere una fase in cui il Lanzara giocava con un uomo in meno. Gli errori accumulati e alcune decisioni arbitrali contestate dagli ospiti hanno accompagnato l'allungo dei padroni di casa, arrivati all'intervallo sul 14-9. Nella seconda parte il ritmo è rimasto alto, con continui cambi di fronte e il tentativo dei beneventani di ridurre il divario. Il Lanzara, però, ha gestito il margine fino alla sirena.

Tra i protagonisti della formazione sannita spicca Fernando Marcet Buitron, autore di sei reti e riferimento offensivo della squadra. Fiorenzo Fiore ha contribuito con quattro gol, mentre Marco Bellu, Andrea Salierno e il capitano Carmine Castiello ne hanno realizzati tre ciascuno. Due centri per Kevin Bllunga, uno a testa per Emanuele Velletri e Domenico Silvestri. Hanno trovato spazio anche Daniele Cenicola, Antonio

Pezzella, Luca Roviello e Simone Foschini. Tra i pali, attenzione al rientro del portiere sloveno Jan Segà, uno dei due innesti d'esperienza insieme a Buitron. Proprio sui nuovi arrivi punta il direttore sportivo Pietro Martone per dare solidità al progetto. La società ha dovuto affrontare anche in questa stagione il problema della mancanza di una sede stabile per allenamenti e partite, una difficoltà che coinvolge pure le formazioni giovanili. A questo si è aggiunta la scelta di costruire un organico più giovane, con la necessità di trovare nuovi equilibri.

«Con l'inserimento dei due giocatori esperti, il portiere Jan Segà e il terzino Fernando Marcet Buitron, si vedono già miglioramenti tecnici e nella condizione atletica, che rendono la squadra più competitiva», sottolinea Martone. Il dirigente non nasconde le difficoltà di un campionato impegnativo, ma guarda avanti con fiducia: «L'obiettivo da raggiungere, in un clima di ritrovata serenità, sarà certamente difficile, ma alla nostra portata».

La possibilità di trasformare i progressi in punti arriverà già nel prossimo turno. Sabato 17 ottobre, alle ore 18, la Prime Service ospiterà il Monteprandone al palasport di Cerreto Sannita. Un appuntamento importante per cercare il riscatto davanti al pubblico di casa e dare continuità al percorso di crescita

Redazione sportiva

È stata pubblicata la graduatoria delle domande ammesse al Voucher Sport 2026/2027, la misura della Regione Campania che sostiene le famiglie e favorisce l'accesso delle ragazze e dei ragazzi alle attività sportive. Sono 108.773 le domande ammesse, per risorse complessive pari a 44.009.200 euro. Il contributo può raggiungere un importo massimo di 400 euro per ciascun minore, a sostegno della pratica sportiva presso le associazioni e le società aderenti all'iniziativa. "Continuiamo a investire in una misura che negli anni ha dimostrato tutto il suo valore e che rappresenta una buona pratica riconosciuta anche in ambito europeo. Siamo passati dalle circa 40mila domande delle prime edizioni a oltre 100mila: una crescita importante, che racconta quanto le famiglie abbiano bisogno di opportunità concrete per i propri figli e le proprie figlie", dice Fiorella Zabatta, assessora regionale allo sport e alle politiche giovanili. "Dietro questi numeri ci sono ragazze e ragazzi, famiglie e tante storie. Lo sport non è soltanto attività fisica: è educazione, salute, inclusione, amicizia e crescita. È il luogo in cui si impara a stare insieme, a rispettare le regole, a conoscere i propri limiti e a superarli. Non possiamo permettere che la possibilità di praticarlo dipenda dalle

condizioni economiche della famiglia di appartenenza. Il nostro impegno è continuare a rendere lo sport sempre più accessibile, perché ogni giovane deve poter scegliere la disciplina che ama e vivere questa esperienza senza che il costo rappresenti un ostacolo. Investire nello sport significa investire nel benessere delle persone e nel futuro delle nostre comunità", conclude Zabatta. "Siamo soddisfatti. La pubblicazione della graduatoria per i voucher sport è un risultato concreto, arrivato anche grazie al lavoro della Commissione Politiche Sociali, che ha seguito attentamente ogni passaggio. Lo sport non è un lusso: è uno spazio dove si cresce, si impara a stare con gli altri, si trova un'alternativa alla strada. In troppi quartieri della Campania è ancora l'unico presidio educativo dopo la scuola. Ringrazio i componenti della Commissione, l'Arus e l'assessore Fiorella Zabatta per l'impegno. Continueremo ad impegnarci perché questa misura diventi strutturale", aggiunge Bruna Fiola, presidente Commissione politiche sociali della Regione Campania. La graduatoria completa, insieme a tutte le informazioni, alle indicazioni operative e alle spiegazioni per le famiglie, sarà consultabile attraverso i canali ufficiali dedicati alla misura.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte
design &
architettura }

Uno dei massimi capolavori del Barocco napoletano, situata nel cuore dell'elegante quartiere Chiaia a Napoli, precisamente in Via Vittoria Colonna. Venne eretta intorno al 1602-1620 dai padri Carmelitani Scalzi. Inizialmente era conosciuta come Santa Teresa Plaggie (o "a Plaggie"). Il termine derivava da "spiaggia", poiché all'epoca della costruzione la struttura sorgeva praticamente a ridosso del litorale marino, prima che le successive espansioni urbane allontanassero la linea di costa. Tra il 1650 e il 1662 il complesso fu demolito e ricostruito su progetto del celebre architetto Cosimo Fanzago. Dopo i gravi danni subiti dal terremoto del Sannio nel 1688, la facciata fanzaghiana originaria subì delle trasformazioni in piperno e muratura, mantenendo la scenografica scala a doppia rampa. Si fa notare per la sua facciata teatrale sviluppata su tre livelli, ricca di stucchi, pinnacoli e un imponente portale in bronzo, studiata appositamente per dare respiro al vicolo stretto in cui è incastonata. L'interno, invece, presenta una pianta a croce greca sormontata da una grande cupola. Custodisce preziose opere d'arte, tra cui spiccano i dipinti di Luca Giordano (tra cui il Riposo nella Fuga in Egitto e l'Infanzia di Maria), tele di Paolo de Matteis, Fabrizio Santafede e sculture dello stesso Fanzago.

Santa Teresa a Chiaia



**Via Vittoria Colonna, 22
Napoli**

Oggi!

il santo del giorno

Santa Teresa d'Avila

Una delle figure più influenti del Secolo d'Oro spagnolo, celebre per aver riformato l'Ordine carmelitano e per i suoi profondi scritti mistici che le valsero, nel 1970, il titolo di prima donna Dottore della Chiesa. Nata ad Ávila da una famiglia agiata, entrò ventenne nel monastero dell'Incarnazione, dove visse una lunga crisi spirituale e di salute prima di sperimentare, nel 1554, una conversione definitiva davanti a un'immagine di Cristo piagato. Mossa dal desiderio di ritornare all'austera regola primitiva dell'ordine, fondò nel 1562 il primo monastero delle Carmelitane Scalze. Da quel momento, nonostante la salute precaria e le forti opposizioni ecclesiastiche che la portarono fino a essere indagata dall'Inquisizione, viaggiò instancabilmente per tutta la Spagna fondando 17 monasteri femminili ed estendendo la riforma ai frati insieme a San Giovanni della Croce. Nota per le sue straordinarie esperienze estatiche, si spense ad Alba de Tormes nell'ottobre del 1582.

citazione

“Scrivere è sempre nascondere qualcosa in modo che venga poi scoperto.”

Italo Calvino,
da *Se una notte d'inverno un viaggiatore*

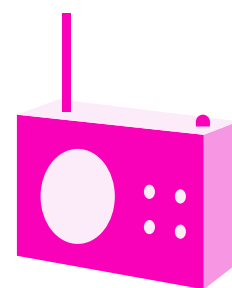
IL LIBRO



Le città invisibili

Italo Calvino

«Le città invisibili si presenta come una serie di relazioni di viaggio che Marco Polo fa a Kublai Kan imperatore dei Tartari. A questo imperatore melanconico, che ha capito che il suo sterminato potere conta ben poco perché tanto il mondo sta andando in rovina, un viaggiatore visionario racconta di città impossibili... Quello che sta a cuore al mio Marco Polo è scoprire le ragioni segrete che hanno portato gli uomini a vivere nelle città, ragioni che potranno valere al di là di tutte le crisi. Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro s'apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici.»



musica

Un romantico a Milano BAUSTELLE

Scritto dal frontman Francesco Bianconi, il brano è una traccia fortemente autoironica. Racconta il periodo in cui il cantante si era trasferito a Milano per motivi lavorativi extra-musicali, descrivendo la propria solitudine e una sorta di "inautentica bohème" metropolitana. Il brano cita esplicitamente l'atmosfera intellettuale milanese e menziona direttamente lo scrittore Italo Calvino: «*Mentre Calvino scriveva "Il visconte dimezzato" [...]*».



il film

Il cavaliere inesistente

Pino Zac

Lungometraggio a tecnica mista del 1971 diretto dal celebre regista e disegnatore Pino Zac e prodotto dall'Istituto Luce. Il film rappresenta una trasposizione cinematografica originale e sperimentale del celebre e omonimo romanzo del 1959 di Italo Calvino. Ambientato all'epoca di Carlo Magno e delle Crociate, il film narra le vicende di Agilulfo (doppiato da Renato Cominetti), un paladino impeccabile che ha un piccolo dettaglio: non possiede un corpo. Esiste ed è tenuto in vita esclusivamente dalla sua immensa forza di volontà e dalla ferrea fede nei codici cavallereschi, manifestandosi unicamente come un'armatura vuota dotata di voce. Quando sorgono dei dubbi sulla regolarità e la legittimità della sua investitura a cavaliere, Agilulfo intraprende un lungo viaggio dalla Scozia al Marocco alla ricerca della nobildonna Sofronia, l'unica in grado di testimoniare in suo favore.

NATO OGGI 1923 - Italo Calvino

15

Nasce a Cuba, una delle figure letterarie più importanti e poliedriche del Novecento italiano. Cresciuto a Sanremo dopo il rientro della famiglia in Italia, Calvino ha attraversato da protagonista le principali stagioni culturali del suo tempo, esordendo con la narrativa neorealista legata all'esperienza partigiana per poi evolvere verso il fantastico, la fiaba e la sperimentazione combinatoria. Autore di capolavori immortali come *Il sentiero dei nidi di ragno*, la trilogia dei *Nostri antenati* e *Le città invisibili*, ha saputo coniugare un'estrema limpidezza di stile con una profonda riflessione sulla complessità del mondo contemporaneo fino alla sua scomparsa, avvenuta a Siena nel 1985.



OROSCOPO

Ariete:

La Luna nel vostro segno accende ambizioni, ma Saturno vi invita al realismo. Soprattutto per i nati nella seconda decade, equilibrio, buon senso e consapevolezza dei propri limiti saranno preziosi.

Toro:

Un favorevole allineamento di Luna, Sole, Mercurio e Marte nei segni amici rende positiva questa domenica. Buon equilibrio psicofisico e armonia in famiglia, dove sarete particolarmente apprezzati dai più piccoli.

Gemelli:

Fine agosto all'insegna dell'armonia e del buonumore. Venere nel vostro segno esalta fascino e seduzione: le vostre iniziative colpiranno nel segno, soprattutto in amore.

Cancro:

Prosegue la fase positiva grazie ai pianeti nei segni amici. Attenzione, senso critico e imparzialità vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 12 e il 20 luglio.

Leone:

Il cielo di fine agosto è favorevole: Giove nel vostro segno rafforza sicurezza e protagonismo, spingendovi a distinguervi in ambito familiare, sociale e nelle nuove conoscenze.

Vergine:

I transiti più favorevoli allentano le tensioni dei giorni scorsi, restituendovi leggerezza e buonumore. Possibili incontri con amici di vecchia data e momenti di piacevole condivisione.

Bilancia:

Allegri, brillanti e in ottima forma: Urano e Venere valorizzano fascino e sicurezza, regalando un'immagine vincente. Qualche dissaporo in famiglia o tra amici non turba la serenità di questo periodo estivo.

Scorpione:

Marte favorisce nuove avventure mentali e spirituali, soprattutto per la seconda decade. Mercurio rafforza sicurezza e creatività, in particolare per i nati dal 24 al 29 ottobre.

Sagittario:

Saturno vi dona calma e concentrazione, aiutandovi a mantenere razionalità e lucidità. Gli entusiasmi sono alle stelle, ma saprete affrontare ogni scelta con equilibrio e concretezza.

Capricorno:

Configurazione astrale incoraggiante, con Mercurio in un segno amico che favorisce buon senso, vivacità mentale e dinamismo nelle attività quotidiane.

Acquario:

Per la seconda decade, Giove può portare tensioni familiari da risolvere. La terza decade, invece, può avvertire apatia e insoddisfazione, anche di fronte a risultati positivi, dopo le recenti influenze del Sole.

Pesci:

Ottimi aspetti planetari vi regalano forza ed energia grazie a Plutone, Nettuno, Marte e Saturno. Urano, però, può rendervi più umorali e capricciosi, soprattutto se appartenete alla prima decade.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

